



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI
INTERNAZIONALI**

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

PROVA FINALE

**“IL LAVORO MINORILE: TUTELA GIURIDICA E DIFFUSIONE DEL
FENOMENO”**

RELATORE:

PROF. ANDREA SITZIA

LAUREANDA: ILARIA NERI

MATRICOLA N. 1200769

ANNO ACCADEMICO 2021 – 2022

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO PRIMO	
L'evoluzione del lavoro minorile nel mondo: aspetti generali.....	5
1.1 Le origini storiche del lavoro minorile: dal Medioevo alla Rivoluzione industriale.....	5
1.2 Le cause del lavoro minorile.....	7
1.3 Il lavoro minorile nei Paesi poveri.....	9
1.4 Il lavoro minorile nei Paesi ricchi.....	13
CAPITOLO SECONDO	
Il lavoro minorile nell'attuale sistema legislativo internazionale e italiano.....	19
2.1 La tutela del minore lavoratore nel mondo e in Italia.....	19
2.2 Attuale legislazione sul lavoro minorile nel mondo e in Italia.....	21
2.3 Giovani tra scuola e lavoro in Italia.....	26
CAPITOLO TERZO	
Iniziative e progetti per contrastare il lavoro minorile.....	28
3.1 Il 2021 come anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile.....	28
3.2 Il lavoro minorile e la pandemia globale di Covid-19.....	30
CONCLUSIONE.....	33
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	35

INTRODUZIONE

Alla base di questo studio vi è l'analisi del fenomeno del lavoro minorile che, ancora oggi, caratterizza i Paesi più poveri del mondo, in particolare Africa, Asia meridionale e America Latina ma anche gli Stati più ricchi quali Italia, Stati Uniti, Cina e Giappone. Il lavoro minorile viene definito dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) come quell'attività che priva i bambini e le bambine della loro infanzia, della loro dignità e influisce negativamente sul loro sviluppo. Questo fenomeno comprende varie forme di sfruttamento e abuso e ai giovani che si trovano in questa situazione vengono negati diversi diritti come quello di andare a scuola e di giocare. Le stime ufficiali parlano di 152 milioni di bambini impiegati nel lavoro minorile, molti dei quali vengono utilizzati per svolgere mansioni pericolose e dannose per la salute. Molti di questi giovani vivono in contesti colpiti da guerre o da disastri naturali nei quali lottano per sopravvivere, lavorando per strada, nelle miniere, come bambini soldato e svolgendo tante altre attività rischiose. In questa tesi di laurea si pone particolare attenzione alle leggi italiane e internazionali che regolano e tutelano il lavoro svolto dai bambini e vengono messe in evidenza le possibili soluzioni per contrastare questo diffuso fenomeno. Gli obiettivi principali di questo studio hanno una duplice natura. Innanzitutto, uno scopo è quello di mostrare come il lavoro minorile sia tutt'ora enormemente presente nella maggior parte degli Stati del mondo ma un'ulteriore finalità è quella di mettere in risalto le forme maggiormente diffuse dell'attività svolta dai bambini. Ciò che viene messo in evidenza è che il fenomeno del lavoro minorile non si può più interpretare solo come un prodotto della povertà al limite della sussistenza ma deve essere considerato un problema globale che è causato da numerosi fattori. La tesi è articolata in tre capitoli nei quali vengono affrontati diversi argomenti. Nel primo capitolo viene fornita un'introduzione sul lavoro minorile, attraverso un generale excursus storico sulla nascita e sull'evoluzione di questo fenomeno, chiarendo anche le cause della sua diffusione. Viene sottolineato che il lavoro dei bambini ha origini molto antiche che risalgono già al Medioevo, epoca caratterizzata da un alto tasso di mortalità che porta il minore ad essere considerato estremamente utile per sopperire all'eventuale mancanza di un adulto nel mondo del lavoro. In questo capitolo sono inoltre analizzati i fattori che causano e incrementano la diffusione dell'attività svolta dai più piccoli; tra questi troviamo la povertà, la mancanza di istruzione, la guerra ma, nei Paesi ricchi, anche la logica del mercato del lavoro finalizzata ad ottenere il massimo profitto. Nel secondo capitolo vengono identificate le attuali leggi italiane e internazionali che regolano il rapporto di lavoro in cui sono coinvolti i bambini e viene data una generale spiegazione sul funzionamento del sistema di Alternanza scuola – lavoro. In particolare, in ambito internazionale, le norme più importanti che disciplinano questo fenomeno sono la Convenzione sull'età minima numero 138 del 1973 e la Convenzione sulle peggiori forme di lavoro minorile numero 182 del 1999. In Italia invece la legge più importante che regola questa materia è la legge numero 345 del 1999 che stabilisce che l'età minima di ammissione all'impiego deve coincidere con quella in cui finiscono gli obblighi scolastici. In questo capitolo viene anche data una spiegazione generale sulla metodologia educativa di Alternanza scuola – lavoro vigente nel nostro Paese grazie alla quale i giovani possono mettersi alla prova all'interno di aziende e imprese e capire il loro funzionamento. Infine, nell'ultimo

capitolo, vengono messe in evidenza le possibili soluzioni per contrastare ed eliminare definitivamente il lavoro minorile, facendo anche riferimento all'attuale crisi economica globale dovuta alla pandemia di Covid-19 e alle conseguenze negative che essa ha portato sul lavoro dei bambini. Viene messo in evidenza come, a causa della pandemia, il numero di giovani coinvolti in questo fenomeno è destinato a crescere in modo molto considerevole. Infatti, in questi ultimi anni in cui il mondo è stato colpito dal Covid-19, nei diversi Paesi c'è stata una forte crisi economica che ha reso i poveri ancora più poveri e ha spinto molti ragazzi ad abbandonare gli studi per aiutare le proprie famiglie a sopravvivere.

CAPITOLO PRIMO

L'EVOLUZIONE DEL LAVORO MINORILE NEL MONDO: ASPETTI GENERALI

1.1 LE ORIGINI STORICHE DEL LAVORO MINORILE: DAL MEDIOEVO ALLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Il fenomeno del lavoro minorile risale sin agli albori dell'uomo e non è di certo una questione recente. Nel corso della storia il bambino ha sempre partecipato all'economia familiare e, anche al di fuori dell'ambiente domestico, ha rappresentato una fonte di manodopera¹.

Nel corso dell'età del Medioevo (476 – 1492), il periodo dell'infanzia si riduce ad un tempo brevissimo. Il minore viene considerato un giovane adulto fin dal quattordicesimo anno di età e quindi adatto a prestare lavoro. Infatti, il bambino ha il dovere di partecipare al sostentamento della famiglia perché ogni bocca da sfamare è obbligata a rendersi utile. Non appena la sua forza fisica glielo consente, il giovane coltiva i campi e si prende cura degli animali, dà un aiuto con le faccende domestiche e lavora come garzone nella bottega artigiana di famiglia. Durante l'epoca del Medioevo, caratterizzata da un'elevata mortalità, il lavoro svolto dai minori assume un'importanza fondamentale perché risulta necessario per far fronte ad un'eventuale mancanza di un adulto. Anche le ragazze, fin da piccole, hanno la possibilità di prestare impiego come cameriere e sono costrette a sposarsi già all'età di quattordici o quindici anni. Vengono creati dei contratti di lavoro per l'impiego dei minori che devono svolgere un periodo di apprendistato che dura dai due ai tre anni. I più giovani sono preferiti rispetto agli adulti perché vengono pagati molto meno; un esempio è rappresentato dai piccoli operai che lavorano nei cantieri edili in Francia e in Italia nel corso del Medioevo².

L'offerta di manodopera infantile proviene soprattutto dalle famiglie povere che fanno fatica a nutrire i propri figli e che hanno bisogno di guadagnare il denaro necessario per poter sopravvivere. Infatti, ciò che è importante capire è che l'analisi del lavoro minorile nei secoli presenta una condizione stabile: i bambini che lavorano sono sempre bambini poveri. Il lavoro e la fatica riguardano solo i figli del popolo mentre quelli della nobiltà vengono educati dal clero o da qualche scuola di paese e hanno già un futuro assicurato³. In Italia assumono anche grande importanza gli istituti di accoglienza di fanciulli e fanciulle, sorti nel corso del Cinquecento. Nelle strutture maschili, i giovani sono impiegati in laboratori per la produzione di tessuti o altri beni e sono costretti a lavorare tantissime ore, avendo qualche momento libero solo per l'apprendimento della dottrina cristiana e dei concetti della scrittura. Vitto ed alloggio sono garantiti ma i bambini passano tutta la loro giornata all'interno dell'istituto a lavorare e a darsi da fare per cercare di avere una retribuzione. Un esempio di queste strutture è l'ospizio romano di San Michele a Ripa Grande, creato su iniziativa di Papa Innocenzo XII nel 1693, dove

¹ Manier B., *Lavoro minorile*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2001, p. 5

² Ibidem, pp. 7-8

³ Ibidem, pp. 5-8

vennero creati diversi laboratori per la lavorazione dei tessuti. Qui lavoravano giovani di diversa età e la vita era scandita secondo un ordine preciso che doveva essere rispettato di giorno in giorno, senza disobbedire. Questi istituti di accoglienza destinati ai giovani sono molto simili alle Workhouses, nate successivamente in Inghilterra durante l'età vittoriana (1820 – 1914) con una legge del 1834⁴. Queste strutture erano delle vere e proprie case di lavoro, simili a delle prigioni, dove i bambini erano costretti a faticare per lunghissime ore, cucinando, utilizzando vari macchinari e facendo lavori manuali⁵. All'interno delle Workhouses, i genitori non potevano vedere i propri figli perché ognuno aveva il proprio ruolo e doveva prestare impiego in un settore specifico⁶. Ai giovani che erano detenuti nelle case di lavoro, veniva insegnato a leggere e a scrivere e venivano illustrate loro le principali nozioni della dottrina cristiana in modo da essere educati per poi poter prestare servizio⁷. A costituire una fonte di manodopera sono anche i bambini orfani, abbandonati dalle loro famiglie, e quindi bisognosi di essere accuditi soprattutto nei primi anni di vita. I minori abbandonati vengono educati nei brefotrofi⁸ fino al compimento dei sette anni di età e, una volta cresciuti, sono destinati ad essere trasferiti in altre strutture assistenziali. All'interno dei brefotrofi vengono allevati i neonati illegittimi o abbandonati e ci si riferisce a loro in diversi modi con il nome di "trovatelli", "bastardini" o "esposti" per indicare il loro stato di abbandono⁹. Successivamente, negli orfanotrofi, gli orfanelli, in cambio del loro mantenimento, devono svolgere lavori di ricamo e cucito per realizzare prodotti che poi vengono venduti per ottenere un profitto. Si assiste anche alla nascita della prostituzione minorile nelle città e le giovani ragazze vengono costrette ad avere rapporti sessuali con uomini benestanti che le ripagano con quantità di denaro necessarie per sopravvivere¹⁰.

Verso la seconda metà del Settecento, con l'avvio della Rivoluzione industriale in Inghilterra, si assiste ad un grande sviluppo tecnologico dell'industria tessile e metallurgica. Nascono le grandi fabbriche dove vengono utilizzati nuovi macchinari e il lavoro viene riorganizzato in modo da ottenere il massimo profitto possibile per il capitalista¹¹. In questo periodo storico non ci sono molte norme che tutelano i lavoratori e quindi i ricchi proprietari possono agire come desiderano. I bambini cominciano ad essere impiegati nelle industrie o nelle diverse botteghe in città e vengono preferiti rispetto agli operai adulti perché possono essere retribuiti in maniera molto inferiore e svolgono in maniera veloce le loro mansioni¹². Gli stessi lavoratori iniziano a portare i loro figli in fabbrica per sorvegliarli ma, al tempo stesso, per insegnare loro il mestiere che avrebbero dovuto svolgere una volta cresciuti. Nelle fabbriche di cotone in Inghilterra i bambini sono costretti a lavorare dall'età di otto anni, dalle nove alle sedici

⁴ Garbellotti M., *Per carità poveri e politiche assistenziali nell'Italia moderna*, Roma, Carocci Editore, 2013, pp. 106- 107

⁵ Brian J., *The Victorian Workhouse*, Historic UK

⁶ Higginbotham P., *Children in the Workhouse*, The Workhouse the story of an institution

⁷ Ibidem

⁸ Brefotrofi, in Enciclopedia Treccani, Istituto della Enciclopedia Italiana

⁹ Dalena M., *I figli della colpa nei brefotrofi italiani*, 20 settembre 2021, National Geographic

¹⁰ Op. cit., Manier B., *Lavoro minorile*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2001, p. 10

¹¹ Rivoluzione industriale, in Enciclopedia Treccani, Istituto della Enciclopedia Italiana

¹² Piazzi L., *Lo sfruttamento minorile durante la rivoluzione industriale*, 29 aprile 2021, la scuola fa notizia

ore di fila, in ambienti rumorosi e pieni di polvere. In Francia le filande utilizzano i giovani per sballare e garzare le balle di cotone, tendere i fili sui telai o cardare la lana e, secondo la statistica generale della Francia del 1847, 130.000 bambini al di sotto dei tredici anni lavorano nelle fabbriche. I minori vengono anche impiegati nelle miniere di carbone e, in superficie, hanno il compito di lavare il minerale mentre sottoterra devono manovrare i carrelli e le porte¹³. L'unica sosta consentita durante l'orario di lavoro è mezz'ora per la colazione e un'ora per il pranzo e sono anche presenti dei sorveglianti che hanno il compito di controllare che tutto venga svolto come richiesto. Queste guardie possono anche punire i giovani per il loro ritardo e utilizzano castighi veramente crudeli in modo da vincere le tentazioni di restare a letto più di tre o quattro ore. I bambini subiscono così numerosi abusi fisici da parte dei loro padroni perché vengono considerati merce di proprietà esclusiva del datore di lavoro. Molti ragazzini si ammalano e crescono su corpi curvi e storti a causa della fatica fatta, alcuni sono soggetti ad ernie e mostrano importanti difficoltà respiratorie dovute all'aria piena di gas deleteri respirata nelle miniere. In Italia l'utilizzo del lavoro minorile si è manifestato più tardi rispetto ad altri Paesi a causa del ritardo del nostro sviluppo industriale. La borghesia industriale di quest'epoca storica considera il lavoro minorile come un fattore di pace sociale che permette di evitare la delinquenza e un modo per dare un aiuto alle famiglie più povere a sopravvivere¹⁴.

1.2 LE CAUSE DEL LAVORO MINORILE

Il lavoro minorile non dipende da un solo fattore ma ci sono molti elementi economici e sociali che si devono tenere in considerazione¹⁵.

La causa principale dello sfruttamento dei bambini è sicuramente la povertà che riguarda soprattutto i Paesi in via di sviluppo. Come riportano i dati forniti dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), quasi un bambino su tre in tutto il mondo vive in condizioni di povertà. Di questi, circa 385 milioni vivono in estrema povertà, lottando per sopravvivere e guadagnando solo \$ 1,90 al giorno¹⁶. I bambini poveri si trovano soprattutto in Africa sub-sahariana, dove i minori in questa condizione sono il 52% del totale a livello globale, mentre in Asia meridionale sono il 36% e in India il 30%. Anche in America Latina e nei Caraibi è presente un grande numero di giovani attivi nell'attività lavorativa che arriva a toccare i 5,7 milioni, ossia 5 bambini ogni 100¹⁷. I legami tra povertà e lavoro minorile risultano essere molto profondi. Essere povero significa lottare ogni giorno per procurarsi qualcosa da mangiare, comporta la privazione di qualsiasi potere decisionale sulla propria vita e quindi costringe a restare nell'incertezza continua. Il lavoro dei bambini viene utilizzato come strategia di sopravvivenza in quanto più una famiglia è povera, più ogni componente deve darsi da fare per portare a casa più denaro possibile. I bambini costretti a lavorare provengono

¹³ Op cit., Manier B., *Lavoro minorile*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2001, pp. 11-12

¹⁴ Scarpa M., *Lo scandalo del lavoro minorile*, Torino, Paravia, 1978, p. 11

¹⁵ Op cit., Manier. B., *Lavoro minorile*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2001, p. 35

¹⁶ UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, povertà

¹⁷ Save the Children, *Infanzia: più della metà dei bambini al mondo-1,2 miliardi-gravemente minacciati da povertà conflitti e discriminazioni di genere*, 31 maggio 2018

quasi tutti da famiglie che si trovano nel gradino più basso della gerarchia sociale e quindi formate da contadini, minoranze etniche (indios latinoamericani), immigrati o rifugiati e cittadini senza lavoro¹⁸.

Un'altra importante causa del lavoro minorile che si lega alla povertà è la mancanza della possibilità di avere una giusta istruzione. In molti casi i giovani finiscono per lavorare perché nei loro Paesi non ci sono scuole da frequentare oppure ci sono insegnanti poco preparati tra i quali alcuni commettono anche abusi all'interno degli istituti. In molte parti del mondo la scuola risulta troppo costosa e le famiglie più povere non riescono a sostenere le spese¹⁹. Secondo un nuovo rapporto del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) del 2018, un giovane su tre tra i cinque e i diciassette anni che vive in Paesi colpiti da disastri e guerre non frequenta la scuola. La ricerca in questione guarda alla situazione globale dei bambini che non possono studiare, mettendo in evidenza che sono 303 milioni i giovani tra i cinque e i diciassette anni che si trovano in questa condizione e oltre la metà dei minori in età da scuola primaria non studiano perché i loro Paesi sono colpiti da guerre. A causa dei conflitti, un numero impressionante di ragazzi non ha la possibilità di studiare perché gli istituti vengono distrutti dagli attacchi o occupati da forze armate e quindi le famiglie hanno paura di mandare i loro figli a scuola. Secondo il rapporto e le stime attuali, il numero di individui tra i dieci e i diciannove anni arriverà a 1,3 miliardi nel 2030 e non dare la possibilità a tutti di avere un'istruzione adeguata porterà a gravi divergenze sociali ed economiche²⁰. Ancora al giorno d'oggi, molte ragazze subiscono discriminazioni di genere nei loro Paesi e sono tagliate fuori dall'ambiente scolastico in quanto femmine²¹. Molte giovani non possono andare a scuola perché sono costrette a sposarsi già da piccole e, come sottolineano gli studi condotti dall' UNICEF nel 2018, questo avviene soprattutto nei Paesi dell'Africa subsahariana dove vive una sposa bambina su tre. L'analfabetismo porta alla povertà e l'impossibilità di avere un'istruzione adeguata è causa della mancata conoscenza di poter rivendicare i propri diritti. Senza istruzione, il bambino non riuscirà mai ad uscire dalla situazione in cui si trova e non potrà mai sperare di avere un futuro migliore²².

La guerra è un'altra importante causa del fenomeno dello sfruttamento minorile. Come evidenziano i dati dell'UNICEF, 250.000 bambini sono costretti ad arruolarsi nelle forze armate per combattere le guerre che investono i loro Paesi²³. Questi ragazzini vengono impiegati come spie, messaggeri, facchini, guerrieri, cuochi e anche per fini sessuali e quindi vengono privati dei loro diritti e della possibilità di crescere serenamente²⁴.

¹⁸ Op cit., Manier B., *Lavoro minorile*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2001, p. 35

¹⁹ Save the Children, *Lavoro minorile: povertà e mancato o scarso accesso all'istruzione alla base del lavoro precoce e dello sfruttamento lavorativo di milioni di bambini*, 11 giugno 2008

²⁰ UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *Nuovo rapporto sull'istruzione nei paesi colpiti da conflitti e disastri un bambino su tre non frequenta la scuola*

²¹ *Perché nel mondo ci sono ancora 73 milioni di bambine che non possono andare a scuola*, 3 settembre 2018, Fanpage.it

²² UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *Nuovo rapporto sull'istruzione nei paesi colpiti da conflitti e disastri un bambino su tre non frequenta la scuola*

²³ UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *Bambini soldato*

²⁴ Carlorecchio F., *Bambini soldato Medio Oriente e Africa sono le regioni più colpite dal fenomeno: quattro minori su dieci sono bambine*, 12 febbraio 2021, Giornale La Repubblica

Secondo una ricerca delle Nazioni Unite, sono numerosi gli Stati responsabili di questo crimine e tra questi troviamo il Sud Sudan, la Nigeria, la Birmania, l'Iraq, le Filippine, la Somalia, la Siria, lo Yemen, Mali, la Colombia, la Repubblica Democratica del Congo e la Repubblica Centro Africana²⁵. I bambini soldato vengono sottratti con la forza dalle loro abitazioni e vengono addestrati per uccidere e per riuscire a sopravvivere loro stessi. Secondo il rapporto ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) del 2019, sono state fatte oltre 25.000 gravi violazioni contro i giovani costretti a combattere e 7.747 minori, alcuni di soli sei anni, sono stati utilizzati e impiegati all'interno di un conflitto. I bambini diventano parte di un gruppo armato per vari motivi come minacce, manipolazioni e rapimenti e altri sono spinti ad entrare in guerra a causa della povertà e quindi per un bisogno di sopravvivenza. L'uso di armi sempre più leggere ha incoraggiato ulteriormente l'arruolamento dei bambini soldato che sono in grado di maneggiare facilmente questi strumenti di combattimento e hanno anche una maggiore forza fisica²⁶. In guerra, i campi minati rappresentano il pericolo più grande e, anche dopo anni dal conflitto, il problema delle mine nascoste sotto al terreno resta una causa importante della morte di molti bambini. I numeri raccolti dalla ricerca dell'UNICEF riportano risultati veramente disastrosi. Infatti, negli ultimi anni, sono stati 2.342 i piccoli uccisi, 3.090 sono stati rapiti e 1.130 sono stati vittime di abusi sessuali²⁷. Quando e se riescono a tornare alla vita civile, i ragazzini che sono stati costretti a prestare servizio in guerra fanno molta fatica a reinserirsi nella società, spesso non trovano più nessun familiare e vengono anche respinti dalla loro comunità perché considerati degli assassini. Le bambine che vengono costrette ad avere rapporti sessuali vengono violentate e spesso vengono contagiate con l'HIV o altre malattie. Nella maggior parte dei conflitti, le strutture ospedaliere vengono attaccate e distrutte oppure saccheggiate e quindi costrette a chiudere portando così all'impossibilità per numerosi bambini feriti di essere curati²⁸.

1.3 IL LAVORO MINORILE NEI PAESI POVERI

L'Africa è il Paese dove sono impiegati la maggior parte dei bambini lavoratori di tutto il mondo. Nel continente africano il fatto che un giovane svolga un'attività lavorativa è una cosa del tutto normale e mansioni come raccogliere l'acqua dal pozzo o la legna o lavorare nei campi sono considerate utili per imparare a crescere. Da quanto risulta dalle indagini condotte dall'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro), 31,5 milioni di bambini in Africa svolgono lavori pesanti e pericolosi. L'85% di questi ragazzini è impiegato nel settore dell'agricoltura e nella cura degli animali, l'11% svolge un'attività nel settore dei servizi e il 4% è inserito all'interno di un'industria²⁹. Il lavoro minorile prestato nell'agricoltura riguarda soprattutto le coltivazioni di sussistenza e

²⁵ Save the Children, *Bambini soldato una testimonianza dall'Uganda*, 10 febbraio 2020

²⁶ Cit., Carlorecchio F., *Bambini soldato Medio Oriente e Africa sono le regioni più colpite dal fenomeno: quattro minori su dieci sono bambine*, 12 febbraio 2021, Giornale la Repubblica

²⁷ Gaita L., *Giornata mondiale contro i bambini-soldato oltre 250 mila i minori costretti a fare la guerra*, 12 febbraio 2017, Giornale Il Fatto Quotidiano

²⁸ UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *I bambini in guerra*

²⁹ Sinopoli A., *Bambini lavoratori nel mondo: quasi la metà sono in Africa e nel mondo si calcola siano 152 milioni*, 8 febbraio 2021, Giornale La Repubblica

l'allevamento del bestiame che risultano essere attività particolarmente pericolose perché svolte senza alcuna protezione. Per quanto riguarda l'industria, i giovani vengono utilizzati per realizzare prodotti tessili o tappeti oppure per fare palloni e cucire scarpe o vestiti. I bambini che lavorano hanno dai cinque fino agli undici anni e spesso non vengono pagati dal loro capo ma ricevono una sorta di "premio" con del cibo³⁰. In base ai dati raccolti dall'UNICEF, nell'Africa Sub-sahariana circa 50 milioni di bambini hanno perso i propri genitori e sono costretti a crescere da soli e a svolgere le mansioni più pericolose per guadagnarsi qualche soldo per vivere. Tutti i giorni migliaia di ragazzi subiscono abusi, violenze e sono soggetti a qualche forma di sfruttamento³¹. Nella Repubblica democratica del Congo il lavoro che coinvolge maggiormente i minori è l'estrazione di cobalto mentre in Ghana è la produzione del caffè. In quest'ultimo Paese e in Costa D'Avorio un grandissimo numero di bambini presta servizio all'interno di aziende per la produzione di cacao, utilizzando strumenti molto affilati e pericolosi. I giovani sono costretti ad andare a raccogliere le piante di cacao nei campi e devono arrampicarsi sugli alberi ed impacchettare i baccelli in sacchi che arrivano a pesare perfino 50 chili³². Anche in Ruanda la situazione risulta essere molto difficile perché la guerra civile ha reso orfani tantissimi bambini che si sono ritrovati a vivere e a lavorare in strada ma anche ad estrarre oro o altri materiali dalle miniere³³. Le macchine per la frantumazione di questi beni vengono gestite dagli adulti mentre i ragazzini sono costretti ad affilare le molatrici metalliche senza protezione per gli occhi che sarebbe invece necessaria per la polvere rilasciata dalle rocce³⁴. I piccoli minatori lavorano anche in Tanzania dove vengono pagati pochissimo e il loro guadagno medio risulta essere di soli due dollari al mese. I bambini sono molto richiesti per il lavoro sottoterra perché possono prestare servizio anche per tredici ore consecutive, riescono ad infilarsi nei tunnel più stretti e non si lamentano né organizzano scioperi. Questi giovani lavoratori riescono a raggiungere i trecento metri di profondità ma non hanno nessuna protezione, non hanno guanti e stivali ma solo una torcia davanti alla fronte che potrebbe spegnersi da un momento all'altro. Gli impieghi per le giovani ragazze sono ancora più duri e pericolosi perché già ad otto o nove anni di età vanno a lavorare nelle cave e devono sopportare un pesantissimo orario di lavoro ed obbedire agli ordini dettati dai loro padri e fratelli³⁵. Nel corso della ricerca condotta dall'UNICEF si è inoltre scoperto che 85 bambine su 130 sono state portate a prostituirsi per cercare di avere una vita migliore e per guadagnarsi qualche soldo³⁶. Dai dati riportati dallo studio dell'ILO, 110.000 bambine e 20.000 ragazzi sono utilizzati in quelli che prendono il nome di "lavori domestici". In realtà, una volta che iniziano a prestare servizio nelle case dei più ricchi subiscono abusi e vengono sfruttati senza alcun riguardo³⁷. In Kenya, 700.000 ragazzini

³⁰ Africa, Wordpress

³¹ Ibidem

³² *Primo maggio il lavoro minorile nell'Africa sub-sahariana*, 1 maggio 2017, NENA, Near East New Agency

³³ Cit., Africa, Wordpress

³⁴ Cit., *Primo maggio il lavoro minorile nell'Africa sub-sahariana*, 1 maggio 2017, NENA, Near East New Agency

³⁵ Cit., Africa, Wordpress

³⁶ Ibidem

³⁷ Bellocchio D., *Lavoro minorile: Zanzibar L'isola dei bambini schiavi*, 14 febbraio 2018, osservatorio diritti

sono coinvolti nel fenomeno del lavoro minorile e vengono utilizzati per svolgere mansioni domestiche, attività agricole ma sono anche impiegati nella vendita ambulante e nel traffico di droga. In questo Paese africano, alcuni giovani entrano inoltre a far parte della tratta di esseri umani per poi diventare vittime di violenze sessuali. Il lavoro dei bambini riguarda soprattutto le zone che sono colpite da siccità, alluvioni o conflitti dove la povertà costringe anche i più piccoli a darsi da fare per il sostentamento della famiglia. Molti giovani africani vengono anche impiegati in lavori in città, come succede a Dandora, località in Kenya, in cui i bambini svolgono dei compiti all'interno di discariche per rovistare tra i rifiuti e cercare metalli, vetri e altri materiali di scarto con la speranza di poterli rivendere³⁸. Secondo le stime delle Nazioni Unite, nel Sahel africano, zona che si estende dall'Oceano Atlantico al Mar Rosso, il 30-50% dei lavoratori che prestano impiego nelle miniere sono bambini³⁹.

In Asia meridionale il fenomeno del lavoro minorile è presente in molte regioni ed è visto come un mezzo per aiutare economicamente la propria famiglia a superare la situazione di miseria in cui si trova. Secondo la ricerca dell'associazione Bachpan Bachao Andolan, almeno 11,7 milioni di bambini in India lavorano o sono in cerca di un mestiere. L'industria tessile, le fabbriche di scarpe, cosmetici o borse sono i settori in cui i minorenni sono impiegati per la maggior parte⁴⁰. L'India è anche il più grande produttore al mondo di mica, minerale che si raccoglie all'interno delle miniere e viene utilizzato nel mondo del make up. Per trovare questo materiale nelle cave vengono impiegati moltissimi bambini per la loro piccola statura e per le loro mani agili che riescono a selezionare più facilmente i pezzi di mica⁴¹. I ragazzini vengono pagati circa un dollaro ogni 10 kilogrammi di materiale raccolto che poi viene venduto agli altri Paesi più ricchi dove si trovano le aziende che si occupano della creazione dei trucchi⁴². Questo minerale è essenziale per l'industria cosmetica perché dona brillantezza a rossetti, ombretti e fondotinta ma viene anche usato per realizzare vernici necessarie per la carrozzeria delle automobili. La maggior parte di miniere nelle quali viene raccolta la mica si trova negli stati indiani del Jharkhand e del Bihar e il 90% del materiale proviene da scavi illegali dove lavora un grandissimo numero di minori. Durante il processo di estrazione dalle cave i giovani respirano aria colma di polvere di silicio che poi si deposita nei polmoni e può creare gravi malattie respiratorie. Molti di loro muoiono nelle gallerie scavate sottoterra e i decessi non vengono nemmeno portati alla luce per non creare attenzioni poco gradite⁴³. Anche l'industria del cotone è un grandissimo business in India che risulta essere il secondo Paese al mondo per la creazione di filato. In base ai dati raccolti dall'UNICEF, ogni anno decine di migliaia di bambini vengono costretti a spostarsi dal povero distretto di Dungarpur allo stato del Gujarat che possiede un quarto della

³⁸ *Lo sfruttamento dei bambini: il fenomeno in Kenya e nel resto del mondo*, 26 marzo 2021, Alice for Children

³⁹ *Cit.*, *Primo maggio il lavoro minorile nell'Africa sub-sahariana*, 1 maggio 2017, NENA, Near East New

⁴⁰ Benignetti A., *India milioni di bambini sfruttati*, 26 febbraio 2017, insideover

⁴¹ *India il lavoro di ventimila bambini dietro il luccichio dei cosmetici*, 13 giugno 2019, Giornale La Repubblica

⁴² *India il lavoro di 20 mila bambini dietro il luccichio dei cosmetici*, 12 giugno 2019, asianews

⁴³ *India 20 mila bambini costretti ad estrarre la mica*, 7 maggio 2018, Terre des hommes

superficie coltivata a cotone dell'India⁴⁴. Nei campi, i giovani soffrono a causa dell'inalazione di vapori carichi di pesticidi che provocano mal di testa, depressione, vomito e non vengono curati in nessun modo⁴⁵. Migliaia di bambini trascorrono le loro giornate anche prestando servizio all'interno di hotel, ristoranti, negozi, fabbriche di mattoni o di bracciali⁴⁶. Difficilmente questi ragazzini riescono ad uscire dalla situazione di maltrattamento e sfruttamento in cui si trovano perché vivono in zone molto povere e fanno parte della classe sociale dei Dalit, la casta che è collocata nel gradino più basso della comunità⁴⁷. Anche in altre zone dell'Asia meridionale è presente il lavoro minorile come in Pakistan, dove questo tipo di sfruttamento serve per sollevare la povera economia del Paese e a procurarsi qualcosa da mangiare. Molti ragazzini lavorano per pagare i debiti dei loro genitori che li mandano a sgobbare in fabbriche di mattoni, stoffe o palloni dove vengono trattati come dei veri e propri schiavi. Le ore di lavoro sono pesantissime, le pause sono quasi del tutto assenti e il cibo è scarso; i luoghi in cui i bambini sono costretti a prestare servizio sono sporchi e poco curati⁴⁸. Francis Paul, membro della comunità cristiana pakistana in Italia e giornalista, ha messo in luce come fasce della società pakistana hanno l'usanza di educare i propri figli alle punizioni fisiche in modo che essi siano pronti ad entrare nel mondo del lavoro. L'agenzia di stampa AsiaNews ha raccontato la terribile storia di una giovane ragazza di sedici anni, uccisa dai suoi ricchi padroni che la sottoponevano a torture e violenze⁴⁹. Questo è solo un esempio dei tantissimi episodi di abusi che accadono ancora al giorno d'oggi in Pakistan dove, secondo i dati dell'ILO, sono presenti 8,5 milioni di lavoratori domestici tra i quali un grande numero sono bambini⁵⁰. Anche nelle aree del Bangladesh, secondo i dati del Bangladesh Child Right Forum, 7,4 milioni di minori sono costretti a lavorare fin da piccoli per contribuire al sostentamento della propria famiglia. In questo Paese i bambini tra i cinque e i dieci anni svolgono un'attività per 16 ore al giorno in fabbriche, abitazioni private e campagne⁵¹. Molti di loro vivono negli slum, ossia baraccopoli simili alle favelas brasiliane, caratterizzate da una forte povertà e da scarsi servizi sanitari. In base alla ricerca dell'ODI (Overseas Development Institute), più di un terzo dei giovani tra i sei e i quattordici anni in Bangladesh non frequentano la scuola e di questi quasi la metà è impiegata a tempo pieno nelle fabbriche⁵². Il fotografo Claudio Montesano Casillas ha mostrato cosa accade in Bangladesh all'interno dei laboratori clandestini addetti alla produzione dei vestiti che poi vengono venduti a livello locale ma specialmente alle grandi multinazionali. In questi edifici non c'è nessun sistema di sicurezza e i bambini si occupano di qualsiasi compito come l'applicazione delle paillettes, la fabbricazione dei

⁴⁴ UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *India lavoro minorile: meglio la scuola del cotone*, 13 giugno 2011

⁴⁵ Brusini C., *India multinazionali perpetuano il lavoro minorile*, 9 novembre 2015, Vita

⁴⁶ Cit., Benignetti A., *India milioni di bambini sfruttati*, 26 febbraio 2017, insideover

⁴⁷ Cit., *India 20 mila bambini costretti ad estrarre la mica*, 7 maggio 2018, Terre des hommes

⁴⁸ Calderini Tuccimei, *Il lavoro minorile in Pakistan*, 17 luglio 2017, la scuola fa notizia

⁴⁹ Guerra M., *La morte della piccola Zohra ancora una vittima del lavoro minorile*, 10 giugno 2020, Vatican news

⁵⁰ *Pakistan la morte di una sedicenne riaccende i riflettori sui minorenni ridotti in schiavitù*, Giornale La Repubblica

⁵¹ Fontana L., *Sfruttamento minorile in Bangladesh*, 18 giugno 2013, interrogazioni parlamentari

⁵² Lentini A., *Lavoro minorile in Bangladesh: oltre la disumanità*, 9 dicembre 2016, Linea Diretta 24

capi di abbigliamento e la pulizia delle macchine. Qui si fatica tutto il giorno, dalla mattina alla sera, e le condizioni di lavoro sono precarie⁵³. Lo studio condotto dal think tank Overseas Development Institute, dimostra che su un campione di 2.700 famiglie che si trovano negli slum di Dacca, la maggior parte dei minori sottratti agli studi sono inseriti in fabbriche in cui viene prodotto l'abbigliamento per le marche più importanti del mondo⁵⁴. Il settore tessile in Bangladesh è quello maggiormente caratterizzato dalla presenza di violenze ed abusi nei confronti delle donne e dei bambini, da paghe molto basse e da situazioni che rappresentano quella che è la schiavitù⁵⁵.

Nei Paesi poveri dell'America Latina e nei Caraibi è presente un grande e fruttuoso mercato legato alla prostituzione minorile. Il traffico di bambine costrette a prostituirsi coinvolge diverse aree come Panama e Cuba dove, secondo i dati comunicati dall'ONU, un gran numero di giovani ragazze già all'età di tredici anni entra a far parte di questo mercato illegale. Haiti, Paese nei Caraibi, nel 2010 è stata colpita da un terribile terremoto che ha portato alla morte di moltissime persone ma anche ad una situazione di forte miseria. Le famiglie così hanno cominciato a vendere i propri figli che sono stati utilizzati come schiavi per lavori domestici e molti di loro sono anche stati violentati e abusati. Un'altra zona dei Caraibi caratterizzata dallo sfruttamento minorile è la Giamaica dove i bambini vengono trasferiti verso Stati come gli Stati Uniti o il Canada per prestare impiego, portando all'aumento del fenomeno dei missing children (sparizione dei ragazzini)⁵⁶. Nell'area latino-americana la maggior parte dei giovani vengono utilizzati nelle piantagioni di caffè, di cacao, di canna da zucchero o di banane e nel settore dei servizi come lustrascarpe, commessi o parcheggiatori⁵⁷. I bambini sono anche presenti nelle discariche per selezionare e dividere tonnellate di rifiuti che poi cercano di rivendere agli impianti di riciclaggio. Questo lavoro è una delle forme peggiori di sfruttamento perché si svolge in condizioni di estremo pericolo e può causare gravi malattie ed infezioni. Anche i fuochi d'artificio che poi vengono distribuiti nei Paesi benestanti sono prodotti in America Latina, tra le mura domestiche delle famiglie che costringono i propri figli a contribuire a questo lavoro. I ragazzini vengono anche impiegati nelle cave di pietra dove spaccano i minerali con strumenti molto taglienti e pericolosi⁵⁸.

1.4 IL LAVORO MINORILE NEI PAESI RICCHI

Il fenomeno del lavoro minorile non riguarda soltanto i Paesi più poveri come l'Africa e l'Asia ma coinvolge anche l'Europa e gli Stati Uniti d'America. Come evidenzia il rapporto sviluppato dall'organizzazione non governativa "Save the Children" del 2016, il grande

⁵³ Albè M., *L'orrore che si nasconde dietro i nostri jeans: la schiavitù dei bambini del Bangladesh*, 7 dicembre 2015, greenMe

⁵⁴ Redazione ANSA, *Bangladesh: lavoro minorile studio shock*, 7 dicembre 2016, ANSA

⁵⁵ *Bangladesh il destino dei lavoratori invisibili*, 29 aprile 2013, Giornale La Repubblica

⁵⁶ Bacchetta F., *Schiavitù moderna America Latina e Caraibi: non solo sesso*, 11 novembre 2015, Il Fatto Quotidiano

⁵⁷ *America Latina una piattaforma contro lo sfruttamento del lavoro minorile*, 14 settembre 2016, La voce degli ultimi

⁵⁸ *Il lavoro minorile in Guate*, Associazione di clownterapia e solidarietà internazionale

problema della povertà riguarda anche le aree economicamente più sviluppate. Infatti, nei Paesi OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) 30 milioni di bambini e ragazzi vivono in condizioni di povertà grave e, secondo l'analisi del centro di ricerca "National Center for Children in Poverty" del 2016, di questi, 6 milioni si trovano negli Stati Uniti⁵⁹. In Europa, soprattutto nei Paesi dell'Est e nelle regioni del Mediterraneo, cinque milioni di bambini vengono sfruttati e pagati poco per le mansioni che svolgono. Nel Sud dell'Europa molti giovani sono costretti a prestare servizio in lavori di strada, nel lavoro domestico e devono svolgere vari compiti nell'attività commerciale⁶⁰. Dallo studio condotto dall'ex Commissario per i diritti umani del Consiglio D'Europa Nils Muiznieks, si dimostra che molti dei minori che lavorano in Europa vengono impiegati in mestieri particolarmente pericolosi nel settore edile, agricolo, in piccole fabbriche o in strada, rischiando ogni giorno gravi danni alla salute⁶¹.

Secondo i dati raccolti dalla ricerca di "Save the Children" del 2013 sul numero di giovani che lavorano in Italia, si stima che sono 260.000 i minori che vengono impiegati nel mondo del lavoro, cioè il 5,2% della popolazione in età. All'aumentare degli anni, corrisponde un aumento di giovani che prestano servizio in varie attività; infatti, l'incidenza è minima prima degli undici anni (0,3%), è prossima tra gli undici e i tredici anni (3%) ed è molto alta tra i quattordici e i quindici anni (18,4%). Nel complesso, tra cento ragazzi tra i quattordici e i quindici anni, quasi il 22% ha svolto qualche lavoro⁶². Questi giovani sono impiegati in diverse attività come la ristorazione, l'agricoltura, l'allevamento, il lavoro nei cantieri e baby-sitting. Per la maggior parte dei casi, il lavoro svolto dai minori in Italia serve per dare una mano all'attività di famiglia e viene praticato solo occasionalmente ma, sebbene questo, il 32% dei ragazzi presta anche servizio a terzi e abbandona la scuola⁶³. Nel Sud Italia si va incontro ad una percentuale maggiore di minori che lavorano, soprattutto in zone come Napoli, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna⁶⁴. I giovani intercettati dall'Ispettorato del lavoro in Italia sono impiegati in modo illecito soprattutto nei settori che riguardano la ristorazione, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, l'arte e lo sport, la manifattura, l'edilizia e l'agricoltura⁶⁵. Il grande problema è che queste attività di fatto illegali portano ad un futuro di impiegati poveri, professionalmente poco qualificati che faranno fatica a trovare una posizione migliore e più rispettosa nel mondo del lavoro⁶⁶. Oltre all'Italia, in altri Paesi del Sud dell'Europa troviamo presente lo sfruttamento dei minori. Dall'Albania proviene un grande numero di bambini che vengono portati nel nostro Paese e in Grecia e vengono costretti a chiedere l'elemosina per le strade, a prostituirsi o a svolgere altre attività

⁵⁹ Cit., Save the Children, *Infanzia: più della metà dei bambini al mondo-1,2 miliardi-gravemente minacciati da povertà conflitti e discriminazioni di genere*, 31 maggio 2018

⁶⁰ Berlato S., *Sfruttamento del lavoro minorile in Europa*, 25 giugno 2012, interrogazioni parlamentari

⁶¹ Guietti G., *Lavoro minorile in Europa: una realtà tutt'altro che scomparsa*, 13 settembre 2013, Assemblea legislativa Regione Emilia Romagna

⁶² Save the Children, *Il lavoro minorile: nel mondo e in Italia*

⁶³ Zeviani A., *Lavoro minorile vietato sì ma con regole diverse nei Paesi*, 4 luglio 2018, Voci globali

⁶⁴ Ibidem

⁶⁵ *Lavoro minorile nel mondo 152 milioni di bambini vittime di sfruttamento*, 1 marzo 2021, Giornale La Repubblica

⁶⁶ *Lavoro minorile aumentano in tutto il mondo i ragazzini costretti a lavorare: sono ormai 160 milioni*, 11 giugno 2021, Giornale La Repubblica

illecite come la vendita ambulante. In Romania molti bambini, già da piccoli, vengono costretti a lavorare nei campi e le ragazzine vengono rapite o addirittura vendute dalle loro famiglie per prostituirsi. Un grande numero di giovani donne obbligate ad avere rapporti sessuali è presente anche in Turchia, Paese in cui troviamo inoltre molti giovani che lavorano nelle campagne. In Europa orientale, il lavoro minorile si concentra nelle zone della Russia dove molte ragazzine si prostituiscono e i maschi spesso entrano a far parte di bande organizzate per spacciare droga⁶⁷. In Francia lo sfruttamento dell'immagine dei minori sui siti online è stato equiparato al lavoro minorile ed è stato assoggettato alle leggi che regolano il lavoro dei bambini. Infatti, con la nascita dei social network e delle piattaforme online, un numero sempre più alto di ragazzini è entrato a far parte del mondo degli influencer. È stata così approvata una legge francese per difendere i diritti dei bambini che guadagnano soldi con la loro immagine e i loro video sui siti web, stabilendo le ore massime di lavoro di queste piccole star e dando loro la possibilità di richiedere il diritto all'oblio⁶⁸.

Il lavoro minorile è una questione che interessa anche gli Stati Uniti d'America. Come riporta l'organizzazione internazionale Human Rights Watch nel rapporto "Tabacco's hidden children", 141 bambini e adolescenti hanno dichiarato di aver prestato lavoro nei campi di tabacco. Questi giovani lavoratori molto spesso non hanno neanche ricevuto un salario adeguato per il servizio prestato oppure sono stati pagati in base alla quantità di prodotto raccolta durante il giorno. Gli Stati in cui è presente il lavoro minorile sono quelli in cui viene coltivato il 90% del tabacco del Paese e sono Virginia, Tennessee, North Carolina e Kentucky. I minori impiegati nella coltivazione del tabacco vengono esposti alla nicotina, al caldo soffocante e ai pesticidi e lavorano dalle dieci alle sedici ore al giorno⁶⁹. Molto spesso succede che si verifichino casi di avvelenamento da nicotina che causano vomito, perdita di appetito, vertigini e insonnia. Questa malattia prende il nome di Green Tobacco Sickness (GTS) e colpisce quando la pelle assorbe la nicotina durante la raccolta delle foglie di tabacco. Alcuni dei ragazzi hanno affermato di aver dovuto prestare servizio nei campi in condizioni disastrose, senza le protezioni adeguate, lavorando a piedi nudi o indossando solo calzini. La maggior parte dei giovani lavoratori vengono prelevati da famiglie di migranti ispanici e sono obbligati a svolgere un mestiere per aiutare i propri genitori a pagare le bollette, l'affitto e per comprarsi il materiale scolastico⁷⁰. Il quotidiano statunitense Washington Post ha dichiarato che tra il 2003 e il 2016, 452 bambini hanno perso la vita negli Stati Uniti a causa di infortuni nel lavoro, 237 dei quali sono morti per colpa di incidenti agricoli⁷¹. L'organizzazione statunitense ProPublica ha condotto una serie di interviste tra adolescenti e giovani adulti giunti dall'America centrale agli Stati Uniti in cerca di una vita migliore. Questi ragazzi hanno dichiarato di aver cominciato a lavorare all'età di soli tredici o quattordici

⁶⁷ Lavoro minorile nell'Europa dell'Est, 19 settembre 2009, Redattore sociale

⁶⁸ Porro G., *La Francia regola il lavoro dei baby influencer*, 12 ottobre 2020, wired

⁶⁹ Polese F., *Lo sfruttamento del lavoro minorile c'è anche lì: bambini di 12 anni raccolgono tabacco*, 23 maggio 2014, Giornale La Repubblica

⁷⁰ Ieri V., *Le mani dei bambini nei campi di tabacco americani: lavoro minorile sfruttamento malattie*, 15 aprile 2015, La Voce di New York

⁷¹ *Il fenomeno del lavoro minorile negli Stati Uniti è allarmante! Perché il faro dei diritti umani non illumina sé stesso?*, 11 giugno 2021, Crinline

anni, facendo faticosi turni di notte in luoghi come magazzini, fabbriche di periferia o strutture per la produzione di alimenti. Gli operai di alcune industrie hanno affermato di aver incontrato molti bambini durante il loro orario di lavoro che riescono a farsi ammettere all'interno degli stabilimenti usando documenti d'identità falsi rilasciati da diverse agenzie. La maggior parte dei minori prestano servizio durante la notte per poter frequentare la scuola di giorno ma succede spesso che si addormentino nel corso della lezione e che stiano male a causa di tagli e altri infortuni causati dal massacrante lavoro⁷².

Un altro Paese che negli ultimi anni ha avuto un grande sviluppo nel settore dell'economia e un'enorme crescita è la Cina. In questo Stato si è assistito ad un vero e proprio miracolo economico, frutto di un aumento della produttività e di una visione del lavoro finalizzato al bene comune. Questa crescita veloce ha portato con sé non pochi problemi come povertà, inquinamento e sfruttamento dei lavoratori che vengono pagati molto poco rispetto alle mansioni che svolgono. Per far fronte ad un bisogno sempre più importante di impiegati per produrre tutti i beni richiesti, molti imprenditori cinesi hanno utilizzato anche il lavoro dei minori⁷³. Secondo una ricerca condotta dall'organizzazione China Labor Watch si stima che siano almeno 600.000 i giovani costretti a cercare un'occupazione in qualche azienda tessile, chimica o meccanica per aiutare le proprie famiglie povere. Le mansioni che devono svolgere questi ragazzi cinesi sono molto pesanti e le paghe non superano i 500 yuan (50 euro) per dieci o dodici ore di lavoro. Tra le situazioni più preoccupanti che riguardano il fenomeno del lavoro minorile in Cina troviamo l'impiego di giovani ragazzi nelle fabbriche per la produzione di gadget per le Olimpiadi di Pechino. Bambini e bambine che hanno solo dodici anni sono costretti a prestare servizio nelle fabbriche dalle 7.30 del mattino fino alle 22.30 della sera, spesso facendo anche straordinari non retribuiti. Tutto questo per soddisfare il giro d'affari di milioni di dollari che ha coinvolto numerose multinazionali per la realizzazione delle Olimpiadi⁷⁴. Un grandissimo numero di minori sono impiegati anche per produrre beni per la famosa azienda Amazon. A darne notizia è il quotidiano britannico The Guardian, venuto in possesso di alcuni documenti raccolti dall'organizzazione China Labor Watch che mostrano l'utilizzo di giovani per raggiungere obiettivi di produzione e guadagni sempre maggiori. Questi ragazzini cinesi sono considerati degli stagisti e gli insegnati sono pagati per portarli in fabbrica e per incoraggiarli a lavorare sempre di più. In base ai dati riportati da questa ricerca, si dimostra come alcuni degli studenti che hanno prodotto i dispositivi Echo ed Echo Dot di Amazon abilitati per Alexa hanno prestato servizio di notte per più di due mesi senza mai riposarsi⁷⁵. Secondo quel che stabilisce la legge cinese, alle aziende è permesso di assumere studenti di età pari o superiore ai sedici anni ma questi non possono essere impiegati oltre l'orario di lavoro stabilito, come invece è successo ai minori coinvolti

⁷² Redazione web, *Incredibile! Negli USA scoppia la piaga del lavoro minorile*, 23 novembre 2020, ECONOMY

⁷³ Turco G., *Cina: da paese sottosviluppato a superpotenza economica globale*, 28 aprile 2020, starting finance

⁷⁴ *Il lavoro minorile in Cina*, 23 gennaio 2019, Associazione genitori che

⁷⁵ Trunfio D., *Gli studenti cinesi lavorano dieci ore di fila a notte per produrre i dispositivi Alex di Amazon*, 9 agosto 2019, greenMe

nella produzione del dispositivo vocale Alexa⁷⁶. Non solo l'azienda Amazon ma anche l'impresa cinese Shinyang Electronics a Dongguan che fornisce cover e altre componenti per i telefonini della marca Samsung Electronics è stata scoperta per illecito impiego di minori. L'organizzazione China Labor Watch ha infatti condotto delle indagini sotto copertura sia all'interno che all'esterno della fabbrica di Dongguan ed è emerso che erano stati assunti almeno cinque operai bambini senza contratto. Questi giovani svolgono lo stesso lavoro degli adulti, spesso fanno gli straordinari di notte ma vengono pagati un terzo in meno. Samsung impiega studenti e lavoratori minorenni che ancora non hanno raggiunto l'età per prestare servizio e li costringe a lavorare anche undici ore al giorno per periodi di tre o sei mesi, senza nessuna tutela⁷⁷. Anche negli stabilimenti cinesi per la produzione dei cellulari della marca Apple, siamo in presenza di condizioni di lavoro estreme. Ancora una volta l'organizzazione China Labor Watch ha denunciato 80 violazioni alle leggi sul lavoro all'interno della fabbrica Pegatron, uno dei partner di una società per la realizzazione di alcune componenti dell'iPhone. Nell'azienda le condizioni in cui i dipendenti prestano servizio sono atroci e risultano esserci anche operai minorenni, tutti costretti a lavorare anche sessanta ore alla settimana guadagnando appena 1,50 dollari all'ora⁷⁸. E' stata condotta un'inchiesta dal gruppo per la difesa dei diritti umani Sacom che ha rivelato l'utilizzo di bambini al di sotto dei quattordici anni in una fabbrica della città di Shenzhen per il confezionamento di giocattoli come Barbie, il Trenino Thomas e molti altri. Questi giovani vengono spesso maltrattati e sono costretti a svolgere le loro mansioni in ambienti privi di una corretta ventilazione e cosparsi di sostanze chimiche velenose. Gli orari di lavoro richiesti ai ragazzini sono massacranti e spesso prevedono degli straordinari; tutto questo per stare al passo con le richieste che provengono dai Paesi occidentali che consumano sempre di più⁷⁹. E' stato scoperto e condannato l'utilizzo di lavoratori minorenni anche per la produzione delle scarpe Timberland, vendute in Europa a 150 euro ma realizzate in Cina da un bambino di appena quattordici anni che guadagna 45 centesimi di euro. Come scritto nell'articolo di Federico Rampini nel giornale La Repubblica, un minorenne cinese che produce le Timberland lavora sedici ore al giorno senza ferie, dorme in fabbrica, rischia l'intossicazione e presta impiego a padroni opprimenti che hanno il pieno controllo su di lui. L'impresa che fornisce i prodotti alla Timberland si trova a Zhongshang e al suo interno lavorano anche bambini; le prove raccolte dall'organizzazione China Labor Watch sono schiaccianti e rivelano situazioni di abusi terribili in cui i giovani lavorano dalle 7.30 del mattino fino alle 21 di sera. Nei mesi di aprile e maggio, periodo in cui la famosa marca di scarpe aumenta i propri ordini, il turno di lavoro viene prolungato fino alle 23 con solo una domenica di riposo ogni due settimane⁸⁰. Una giornalista del quotidiano Sanquin Daily ha trovato dei ragazzi al lavoro in una fabbrica in Cina per la produzione di cotone. Questi giovani non avevano nessun documento e

⁷⁶ Redazione, *Foxconn il Guardian: in Cina minorenni sfruttati per produrre Alexa*, 10 agosto 2019, OPEN

⁷⁷ Files C., *Lavoro minorile Samsung chiude con partner cinese. Ong: non fa abbastanza*, 16 luglio 2014, Giornale Il Fatto Quotidiano

⁷⁸ Cipollaro R., *Apple: condizioni di lavoro estreme e sfruttamento minorile in Cina*, 30 luglio 2013, agora vox

⁷⁹ Ricci Sargentini M., *Se Disney e Mattel sfruttano il lavoro minorile*, 29 agosto 2011, Giornale Corriere della sera

⁸⁰ Rampini F., *I lager cinesi che fabbricano il sogno occidentale*, 19 maggio 2005, la Repubblica economia

prestavano servizio in ambienti pieni di polvere e di fibre di cotone, la cui esposizione senza alcuna protezione provoca danni all'apparato respiratorio e malattie della pelle⁸¹. Anche la famosa catena di ristoranti McDonald's è stata condannata per l'utilizzo di manodopera minorile. A raccontare la situazione è stato il giornale cittadino South China Sunday Press che ha descritto come i bambini reclutati da una ditta che lavora per McDonald's nella zona di Shenzhen vengano utilizzati per creare i giocattoli come Winnie the Pooh che poi vengono venduti come gadget con hamburger e patatine. Questi operai minorenni lavorano tutti i giorni della settimana e guadagnano 1,50 yuan all'ora; alla fine della giornata lavorativa dormono in apposite camerette all'interno della fabbrica, tutti ammassati e senza materassi dove potersi riposare⁸².

Un altro Paese che è caratterizzato da un forte sviluppo economico è il Giappone. Qui esiste un traffico di minori che vengono utilizzati per fini sessuali e vengono impiegati nei cosiddetti "locali del sesso". Secondo i dati raccolti dall'UNICEF, sono 70.000 le donne e le bambine thailandesi che sono costrette a prostituirsi in Giappone. Alcune di loro vengono portate nei locali del Paese dalla mafia nipponica ma ci sono anche casi di genitori che decidono di vendere foto pornografiche dei loro figli per ottenere dei soldi⁸³. In questo Stato si registra anche un alto numero di situazioni di maltrattamento di minori; infatti, dalle analisi condotte dal ministero della Salute, ci sono stati 103.260 episodi di abusi e violenza nei confronti dei bambini. La principale forma di maltrattamento è quella psicologica seguita da quella fisica che poi degenera in violenza sessuale⁸⁴.

Anche in Australia, uno dei Paesi più ricchi del mondo, si trovano molti giovani italiani che hanno meno di 31 anni e finiscono per lavorare nelle aziende agricole, a raccogliere per diversi mesi patate, pomodori, manghi e uva. Mariangela Stagnitti, presidente del Comitato italiani all'estero di Brisbane, racconta la storia di giovani ragazzi che hanno prestato servizio ad un'azienda australiana per la produzione e la raccolta di cipolle rosse. Hanno dovuto lavorare dalle sette di sera alle sei e mezza di mattina, anche nei giorni freddi e piovosi e senza la possibilità di fare pause per andare al bagno. Molti imprenditori pagano meno di quello che è stato stabilito nel contratto oppure rilasciano bonifici regolari per far sembrare che tutto proceda come pattuito ma poi i ragazzi sono obbligati a restituire i soldi in contanti⁸⁵.

⁸¹ *Lo scambio normale dei bambini-operai*, 9 luglio 2007, asianews

⁸² Ardù B., *McDonald's sotto accusa gadget costruiti da bambini*, 28 agosto 2000, Giornale La Repubblica

⁸³ Alessandrini S., *Sesso: in Giappone le vittime sono i minori*, 27 dicembre 2015, provita e famiglia

⁸⁴ Adobati V., *Il Giappone e la violenza sui minori*, 5 ottobre 2018, Associazione fight for children's rights network

⁸⁵ Giaconi R., *Australia ecco i giovani schiavi italiani: undici ore a notte a raccogliere cipolle nei campi*, 6 maggio 2015, Giornale Corriere della Sera

CAPITOLO SECONDO

IL LAVORO MINORILE NELL'ATTUALE SISTEMA LEGISLATIVO INTERNAZIONALE E ITALIANO

2.1 LA TUTELA DEL MINORE LAVORATORE NEL MONDO E IN ITALIA

Sul piano internazionale i primi segni di un nuovo interesse per l'infanzia e per i diritti dei minori ci sono stati nel 1902, anno in cui si tiene una conferenza all'Aja con la quale viene approvata una Convenzione sulla tutela dei minori¹. Successivamente, nel 1919, viene creata l'ILO, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, con l'obiettivo di diffondere ovunque condizioni di lavoro umane e di combattere contro povertà, ingiustizie e privazioni². Uno degli scopi principali di questa organizzazione è l'abolizione del lavoro minorile e l'imposizione di molte limitazioni all'occupazione dei giovani per consentire loro il perseguimento degli studi. Alla Conferenza di Washington (1921 – 1922) viene adottata l'importante Convenzione sull'età minima (industria) numero 5 che fissa a 14 anni l'età minima per l'assunzione nell'industria³. Nel 1925 viene promulgata la Dichiarazione dei diritti del fanciullo da parte della Società delle Nazioni che si prefigge di consentire lo sviluppo materiale e spirituale del minore. In base a questo documento, si sancisce il diritto del bambino ad essere nutrito, stimolato, curato e soccorso ma anche il suo diritto ad essere protetto dallo sfruttamento⁴. Un'altra convenzione molto importante è la Convenzione dell'ILO sul lavoro forzato numero 29, approvata nel 1930. Questo accordo stabilisce l'abolizione di tutte le forme di lavoro coatto o forzato che comprendono la complessità dei servizi pretesi con la minaccia di punizioni⁵. Nel 1948 l'Assemblea Generale dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) approva la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo in cui viene garantita ad ogni individuo un'educazione diretta a promuovere lo sviluppo. Un altro documento che è sempre stato emanato dall'ONU nel 1959 è la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, all'interno della quale vengono sanciti diversi diritti del bambino come quello di godere di una protezione speciale per crescere in modo sano su tutti i piani. Il minore ha anche il diritto di avere un'alimentazione, un alloggio, svaghi e un accesso alle cure mediche e deve crescere sotto la responsabilità dei propri genitori⁶. Nel 1966 viene adottato l'Accordo internazionale sui diritti civili e politici da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che riprende i principi previsti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo per quanto riguarda i diritti civili e politici. In più, stabilisce che nessuna persona

¹ Rumore M., *Compendio di diritto minorile VIII edizione*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2013, pp. 14-15

² ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), *Storia*

³ ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), *Tackling Child Labour 100 years of action*, Geneva, International Labour Organization, 2019

⁴ Op cit., Rumore M., *Compendio di diritto minorile VIII edizione*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2013, p. 15

⁵ Novara D., Boccalini L., *Tutti i grandi sono stati bambini. Per un uso educativo della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2000, pp. 89-90

⁶ Op cit., Rumore M., *Compendio di diritto minorile VIII edizione*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2013, p. 15

dovrebbe essere tenuta in condizioni di servitù o schiavitù e che a nessuno dovrebbe essere richiesto di prestare servizio in lavori coatti o forzati. Sempre nel 1966 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta l'Accordo internazionale sui diritti economici, sociali e culturali. Gli Stati hanno il dovere di tutelare i minori dallo sfruttamento economico e dall'impiego in mansioni che vanno a danneggiare la moralità, la vita o la salute. Nel 1973 viene adottata la Convenzione dell'ILO sull'età minima di ammissione al lavoro numero 138 che obbliga ogni Stato a portare avanti una politica nazionale volta ad abolire il lavoro dei minori. Nessun bambino può essere assunto in alcun settore economico prima del compimento dei 15 anni e viene fissata a 18 anni l'età minima per l'ammissione a qualsiasi tipo di mansione lavorativa⁷. Successivamente, nel 1989, l'ONU approva la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia che obbliga gli Stati a darsi da fare per dare assistenza al minore che si trova in una condizione di debolezza. In questo documento vengono sanciti dei diritti fondamentali come il diritto innato alla vita, al nome, a conservare l'identità e la nazionalità, a non essere separato dai genitori, a formarsi una propria opinione, al riposo, al gioco e all'educazione⁸. Un articolo della Convenzione riconosce il diritto dei minori ad essere difesi da forme di lavoro che possono causare loro dei rischi legati alla salute, all'istruzione e allo sviluppo⁹. In particolare, nel testo si chiede agli Stati di utilizzare tre strumenti per tutelare il minore; essi sono: la fissazione di un'età minima per essere impiegati nel mondo del lavoro, la regolazione degli orari di lavoro e l'esistenza di sanzioni in grado di garantire che la Convenzione venga applicata¹⁰. Nel 1999 viene approvata una nuova Convenzione da parte dell'ILO, la Convenzione sulla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile numero 182 che è uno dei documenti fondamentali nella legislazione internazionale del lavoro minorile. Il 1° luglio 2010 è entrata in vigore la Convenzione di Lanzarote che è il primo strumento internazionale ad includere nei reati penali le varie forme di abuso sessuale nei confronti dei minori che vengono commesse utilizzando la forza o le minacce. Questo documento considera reati la prostituzione infantile, la pedopornografia e anche il grooming on-line, ossia l'addestramento attraverso i siti internet¹¹.

Nel nostro paese, le prime leggi inerenti il lavoro minorile fanno riferimento a qualche anno prima dell'unità d'Italia. Il governo austriaco e successivamente il governo sardo diedero vita ai primi provvedimenti in questa materia e vietarono ai minori di 9 anni di essere impiegati all'interno delle miniere. Nonostante questa prima presa di coscienza, il problema dello sfruttamento dei giovani era ancora fortemente presente in Italia perché queste proposte iniziali andavano solo a diminuire il carico di lavoro dei ragazzi,

⁷ Op cit., Novara D., Boccalini L., *Tutti i grandi sono stati bambini. Per un uso educativo della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2000, pp. 89-90

⁸ Op cit., Rumore M., *Compendio di diritto minorile VIII edizione*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2013, pp. 15-16

⁹ Op cit., Novara D., Boccalini L., *Tutti i grandi sono stati bambini. Per un uso educativo della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2000, pp. 89-90

¹⁰ Caruso A., *Tutela del lavoro minorile: evoluzione legislativa e attività di vigilanza*, 11 novembre 2009, Altalex

¹¹ Op cit., Rumore M., *Compendio di diritto minorile VIII edizione*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2013, pp. 18-19

attraverso l'introduzione di nuovi macchinari nelle fabbriche. Solo nel 1866 viene approvata la prima legge organica nel nostro Stato che fissa a 10 anni il limite di età per il lavoro nelle cave e nelle miniere e a 15 anni il limite di età per i lavori pericolosi. Il ministro Minghetti dispone un'inchiesta governativa riguardante l'impiego di minori e donne e, in questo periodo, gli stessi proprietari delle fabbriche si rendono conto di dover necessariamente migliorare le condizioni di lavoro all'interno delle industrie. C'è anche bisogno di utilizzare nuove tecnologie per avere una manodopera più specializzata e per fare in modo di richiedere sempre meno la forza dei più giovani. Nel 1876 viene fatta una proposta per diminuire l'orario di lavoro e per aumentare l'età minima di ammissione nel mondo lavorativo; questa iniziativa viene portata avanti con la legge numero 242 del 1902 che fissa il limite di età a 12 anni per le fabbriche e a 13 il limite di età per cave e miniere. Questa norma prevede un massimo di 8 ore di lavoro per i bambini fino ai 12 anni e di 11 ore per i bambini dai 12 ai 15 anni. Dopo la Conferenza di Washington nel 1919, viene emanata una legge che alza il limite di età a 15 anni sulla scia della legislazione internazionale. Nonostante l'approvazione di questa norma importante però le eccezioni sono troppo consistenti perché, per esempio, questa legge non viene applicata alle mansioni domestiche nel caso di impiego nelle abitazioni di parenti e per i lavori agricoli¹². Nel 1934 l'Italia adotta la norma numero 653 per riformare la legislazione inerente il lavoro minorile ma si verificano presto delle discrepanze tra questa legge e le Convenzioni internazionali. In questo momento quindi si avverte il bisogno di avere una nuova disciplina sull'impiego dei bambini e, a tal scopo, viene emanata la legge numero 977 del 1967. Questa norma ha voluto adattare la legislazione nazionale a quella internazionale che disciplina l'età di entrata nel mondo del lavoro dei ragazzi, il divieto del lavoro notturno per i minori, il riposo settimanale e gli esami medici per l'impiego dei giovani nelle fabbriche. Un'altra importante innovazione apportata da questa nuova legge è la distinzione tra il termine "adolescente", inteso come minore di età compresa tra 15 e 18 anni, e il termine "fanciullo", inteso come il minore di 15 anni¹³. Con la nascita della Repubblica italiana finalmente l'Assemblea Costituente riconosce l'importanza di questa materia e fa introdurre nella Costituzione l'art. 37 secondo cui: "La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione"¹⁴.

2.2 ATTUALE LEGISLAZIONE SUL LAVORO MINORILE NEL MONDO E IN ITALIA

Il fenomeno del lavoro minorile riguarda il mondo intero e, nel corso del tempo, sono stati creati vari strumenti per combattere questo grande problema. Dal punto di vista del diritto del lavoro, i due documenti più importanti che riguardano questa materia sono: la Convenzione sull'età minima numero 138 del 1973 e la Convenzione sulle

¹² Cit., Caruso A., *Tutela del lavoro minorile: evoluzione legislativa e attività di vigilanza*, 11 novembre 2009, Altalex

¹³ Gurrado M., *La tutela del lavoro minorile nell'evoluzione legislativa*, 14 ottobre 2003, diritto.it

¹⁴ Cit., Caruso A., *Tutela del lavoro minorile: evoluzione legislativa e attività di vigilanza*, 11 novembre 2009, Altalex

peggiori forme di lavoro minorile numero 182 del 1999, ratificate ad oggi rispettivamente da 161 e 174 Stati. Questi trattati, insieme ad alcune raccomandazioni, sono stati entrambi approvati dall'ILO e identificano come "bambini", i minori di età inferiore ai 18 anni e il lavoro minorile come fenomeno da eliminare facendo riferimento a due categorie. La prima riguarda l'impiego nel mondo del lavoro di un bambino al di sotto dell'età minima (14, 15 o 16 anni) prevista per una determinata mansione e che non deve essere tale da pregiudicare il pieno sviluppo del minore e la sua istruzione. La seconda categoria, invece, fa riferimento alle peggiori forme di lavoro minorile come la tratta dei giovani, la schiavitù, la schiavitù per debiti (vendita di un ragazzino per l'estinzione di un debito), il lavoro forzato, la prostituzione e la pornografia, il reclutamento forzato dei minori per essere utilizzati nelle guerre e tutte le attività illecite. La Convenzione numero 138 obbliga gli Stati che l'hanno ratificata a portare avanti una politica nazionale per garantire l'abolizione del lavoro minorile ed alzare l'età minima per l'assunzione dei più giovani¹⁵. L'età minima per l'ammissione al lavoro non può essere inferiore a quella prevista per il completamento della scuola dell'obbligo e in ogni caso a 15 anni. Gli Stati che presentano istituti scolastici poco e mal sviluppati possono fissare l'età minima per le assunzioni dei minori a 14 anni. Inoltre, per tutte quelle mansioni che possono compromettere la salute, la moralità o l'incolumità dei giovani, l'età per l'assunzione non deve essere inferiore ai 18 anni¹⁶. E' anche prevista la possibilità di essere impiegati in "lavori leggeri" per i bambini dai 13 anni e di 12 anni nei Paesi più poveri. In base a quel che stabilisce la Convenzione numero 138 fissare un'età minima per l'assunzione di minori non è sufficiente ma servono ulteriori garanzie come il numero delle ore di lavoro e le condizioni di lavoro dei minori che hanno più anni rispetto all'età minima prevista. Bisogna inoltre prevedere sanzioni adeguate per chi non rispetta le regole e garantire la raccolta di registri con informazioni sui lavoratori con meno di 18 anni¹⁷. L'altra importante convenzione che regola il fenomeno del lavoro minorile a livello internazionale è la Convenzione sulle peggiori forme di lavoro minorile numero 182. Questo documento impegna gli Stati che l'hanno ratificato a dar vita a misure urgenti per eliminare tutte le forme più inappropriate di lavoro minorile, in termini di crudeltà e di sfruttamento. L'ILO vuole scontrarsi contro delle pratiche intollerabili, ossia la vendita di bambini e adolescenti, la schiavitù per debito, il lavoro forzato e la tratta destinata a fini sessuali. La Convenzione numero 182 va a completare la numero 138 con leggi che prevedono l'abolizione totale delle forme più raccapriccianti di lavoro dei bambini. Essa, infatti, prevede l'obbligo per gli Stati non solo di prevedere delle sanzioni penali per chi non rispetta le norme ma ha anche l'obiettivo di adottare misure allo scopo di prevenire l'utilizzo dei giovani nelle peggiori forme di lavoro e di inserirli in programmi di riabilitazione. Gli Stati si impegnano a garantire l'accesso gratuito all'istruzione e alla formazione professionale, dando specifica attenzione alla situazione delle ragazze. Un altro aspetto molto significativo di questa convenzione riguarda la precisa definizione del termine "lavoro minorile" e l'allargamento dei casi che rientrano in questo concetto.

¹⁵ ILO, Organizzazione internazionale del lavoro, *Il lavoro minorile: norme e cifre*, 12 settembre 2011

¹⁶ Gioffredi G., *Minori sfruttati il diritto internazionale contro il lavoro dei bambini*

¹⁷ Cit., ILO, Organizzazione internazionale del lavoro, *Il lavoro minorile: norme e cifre*, 12 settembre 2011

Per quanto riguarda l'Europa, il Consiglio d'Europa ha adottato la Carta sociale europea, entrata in vigore nel 1965. Questo documento stabilisce che gli Stati devono considerarsi vincolati da diversi obblighi fondamentali come quelli che riguardano la protezione dei minori. Nell'ambito comunitario un'altra carta importante che è stata adottata nel 1989 è la Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori. All'interno di essa vengono enunciati i principi sui quali si deve fondare il modello europeo del diritto del lavoro e il ruolo che quest'ultimo ha nella società. Gli articoli dedicati alla tutela del minore dallo sfruttamento fissano l'età minima per l'ammissione nel mondo del lavoro ad un'età non inferiore ai 15 anni, prevedono l'obbligo di una giusta retribuzione per i giovani lavoratori e limitano la durata del lavoro per i minori di 18 anni. Nel 1994 il Consiglio dell'Ue ha adottato la direttiva relativa alla protezione dei giovani nel lavoro che stabilisce che gli Stati devono adottare tutte le misure necessarie per contrastare il lavoro minorile¹⁸.

In Italia, la legge numero 97 del 1967 pone il divieto di impiegare i minori in lavori potenzialmente pregiudizievoli per il loro sviluppo fisico. Le attività vietate sono quelle che sono pericolose e possono compromettere la salute dei più giovani e che li espongono ad agenti chimici o fisici o a processi lavorativi molto rischiosi. Nonostante questo, è permesso agli adolescenti di svolgere mansioni per fini didattici o di formazione professionale e per il periodo necessario alla formazione stessa. Il datore di lavoro ha l'obbligo di verificare se ci sono dei rischi prima di assumere un minore, considerando anche i pericoli alla luce dell'età del ragazzo che si trova davanti. Sempre in base a quanto stabilito dalla legge del 1967, i bambini e gli adolescenti possono essere impiegati in qualche forma di lavoro solo se vengono considerati idonei all'attività lavorativa in seguito ad un'apposita visita medica. L'idoneità fisica del minore a prestare servizio deve durare per tutto il corso del rapporto di lavoro e quindi i giovani devono sottoporsi periodicamente a visite di controllo. Il giudizio sull'inidoneità fisica del minore di lavorare deve essere notificato per iscritto al datore di lavoro, al lavoratore e ai titolari della potestà genitoriale e impedisce che egli possa ancora prestare qualunque tipo di servizio. Il minore ha il diritto di ricevere una retribuzione pari a quella che spetterebbe ad un lavoratore maggiorenne, a parità di ore di lavoro¹⁹. Devono ritenersi nulle le clausole che fissano una retribuzione inferiore che non trovino una giustificazione nelle modalità di svolgimento delle mansioni. La Corte di cassazione ha riconosciuto il criterio della parità anche nel caso di aumento retributivo per gli scatti di anzianità. L'articolo 37 della Costituzione fa solo riferimento all'uguaglianza retributiva e non alla parità di diritti ma, nonostante questo, al minore devono essere riconosciute le stesse condizioni di lavoro destinate agli adulti. E' importante che la formazione professionale del giovane non venga utilizzata come scusa per imporre dei trattamenti peggiorativi²⁰. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, per i bambini non può essere superiore alle 7 ore giornaliere e alle 35 ore settimanali mentre per gli adolescenti non può superare le 8 ore giornaliere

¹⁸ Cit, Gioffredi G., *Minori sfruttati il diritto internazionale contro il lavoro dei bambini*

¹⁹ Op cit., Rumore M., *Compendio di diritto minorile VIII edizione*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2013, pp. 75-78

²⁰ Assente G., Giannino P., Mazziotti F., *Manuale di diritto minorile*, Roma, Editori Laterza, 2000, pp. 210-211

e le 40 ore settimanali. I giovani hanno anche diritto ad un periodo di riposo durante la settimana di almeno 2 giorni, se possibile consecutivi e che comprendano la domenica. La legge numero 97 stabilisce inoltre che le ferie annuali non possono essere meno di 30 giorni per i minori di 16 anni e anche per quanto riguarda la disciplina delle pause giornaliere ci sono delle regole particolari. Infatti, è stabilito che l'orario quotidiano di lavoro non possa durare senza nessuna interruzione per 4 ore e mezza e, in caso contrario, ci dev'essere un riposo nel mezzo di almeno un'ora. La legge del 1967 vieta esplicitamente di sottoporre a lavoro notturno i giovani, considerando il termine "notte" come il "periodo di almeno 12 ore consecutive comprendente l'intervallo tra le ore 22 e le ore 6, o tra le ore 23 e le ore 7". Questa legge consente il lavoro dei ragazzi in presenza dell'assenso scritto dei titolari della potestà genitoriale e dell'autorizzazione da parte della Direzione provinciale del lavoro. Queste attività però devono riguardare l'ambito culturale, sportivo, artistico o pubblicitario. E' stato fissato un limite al coinvolgimento di coloro che non hanno ancora compiuto i 14 anni in programmi radiotelevisivi che fa riferimento alla tutela della dignità e dell'immagine della privacy. Successivamente, la legge numero 97 del 1967 è stata ridefinita e modificata dalla legge numero 345 del 1999 che è stata approvata in applicazione dell'articolo 37 della Costituzione. In base a quanto stabilito da questa nuova legge, l'età minima di ammissione all'impiego deve coincidere con quella in cui finiscono gli obblighi scolastici. Le prestazioni lavorative svolte dai giovani che non hanno ancora raggiunto l'età adolescenziale sono vietate e vengono poste delle limitazioni per proteggere i ragazzi che lavorano da ogni forma di sfruttamento e da mansioni che possono nuocere alla loro salute. Viene fatta anche un'importante distinzione tra bambini, intesi come minori che non hanno compiuto i 15 anni o che sono ancora soggetti all'obbligo scolastico, e adolescenti, ossia minori di età compresa tra i 15 e i 18 anni compiuti che non sono più soggetti all'obbligo scolastico. Per quanto riguarda i requisiti per essere ammessi nel mondo del lavoro, viene fissata l'età minima per l'assunzione al momento in cui il giovane ha finito il periodo di istruzione obbligatoria. Si ha l'obbligo di frequentare la scuola per almeno 10 anni e l'età per l'accesso al lavoro è di 16 anni; in questo senso, è vietato assumere i bambini e, per chi non rispetta le regole, sono previste delle sanzioni penali. A questo assunto generale, fanno eccezione i casi in cui il giovane viene utilizzato per svolgere attività culturali, artistiche, sportive o pubblicitarie²¹. I buoni risultati e la buona riuscita nel mondo del lavoro dipendono in gran parte dall'educazione che un bambino riceve e, proprio per questo motivo, dovrebbe essere messa in atto la cosiddetta educazione permanente che consiste nell'eliminazione della separazione tra studio e attività lavorativa e quindi nella continuazione dell'istruzione anche per i più vecchi. Alla formazione professionale sono anche collegati gli istituti dell'apprendistato e del contratto di formazione che considerano il minore un elemento del rapporto di lavoro. Il contratto di formazione riguarda i lavoratori dai 15 ai 32 anni e consente al datore di lavoro diversi vantaggi come finanziamenti e pagamento di uno stipendio più basso. Per i giovani dai 21 ai 32 anni sono previste borse di studio e periodi di tirocinio o orientamento che invece non sono riconosciuti anche per i minori. Al compimento dell'età lavorativa il minore acquista la

²¹ Op cit., Rumore M., *Compendio di diritto minorile VIII edizione*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2013, pp. 75-79

capacità giuridica in materia di lavoro. L'apprendistato, invece, viene regolato ancora da una norma del 1955 che prevede che il minore ha il diritto di imparare un determinato mestiere e che il datore di lavoro lo deve supportare, fornendogli una formazione adeguata. L'istituto dell'apprendistato richiede l'età di 16 anni e l'età massima consentita è quella di 24 anni. La durata di questo rapporto è stabilita dai contratti collettivi e non può essere minore di 18 mesi e superiore ai 4 anni²². Gli apprendisti possono essere assunti solo all'interno di fabbriche con almeno 10 lavoratori. Ci sono tre diverse tipologie di contratti di apprendistato: l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, l'apprendistato professionalizzante e l'apprendistato di alta formazione e ricerca²³. Il primo tipo di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale è rivolto ai giovani tra i 15 e i 25 anni d'età e può essere rivolto a programmi di formazione e istruzione a livello secondario superiore e post-secondario. Questo modello di apprendistato prevede una piccola componente di esperienza lavorativa e il 50 – 70% del tempo è trascorso a scuola mentre il resto in azienda²⁴. È stata prevista la possibilità di passare da questo tipo di contratto a quello professionalizzante allo scopo di conseguire la qualifica professionale ai fini contrattuali²⁵. L'apprendistato professionalizzante è rivolto ai giovani tra i 18 e i 29 anni di età e la durata minima di questo contratto è di sei mesi fino ad un massimo di tre anni; la formazione per le competenze di base copre 120 ore totali²⁶. Il contratto per le figure professionali dell'artigianato può durare anche 5 anni ed è data la possibilità alle regioni e ai sindacati dei datori di lavoro di definire le modalità per il riconoscimento della qualifica di maestro artigiano²⁷. Infine, il terzo tipo di apprendistato di alta formazione e ricerca è rivolto ai giovani tra i 18 e i 29 anni di età e comprende l'apprendistato di alta formazione e quello per attività di ricerca. Il primo porta al conseguimento di titoli universitari come di istituti tecnici superiori e dottorati di ricerca mentre il secondo porta ad una qualificazione al di fuori dell'ambiente dell'istruzione e della formazione²⁸. L'apprendistato viene utilizzato dai datori di lavoro per ottenere numerose facilitazioni come quella di una retribuzione più bassa e, in molti casi, i capi di aziende e fabbriche fanno risultare la continuità di questo rapporto anche quando il lavoratore ha ottenuto la formazione professionale²⁹.

²² Assente G., Giannino P., Mazziotti F., *Manuale di diritto minorile*, Roma, Editori Laterza, 2000, pp. 197-201

²³ Camera dei Deputati, *Apprendistato – quadro normativo*, 13 giugno 2018, Camera dei Deputati documentazione parlamentare

²⁴ Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, *Analisi dell'apprendistato in Italia Creare opportunità di istruzione e formazione con l'apprendistato*

²⁵ Cit., Camera dei Deputati, *Apprendistato – quadro normativo*, 13 giugno 2018, Camera dei Deputati documentazione parlamentare

²⁶ Cit., Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, *Analisi dell'apprendistato in Italia Creare opportunità di istruzione e formazione con l'apprendistato*

²⁷ Cit., Cit., Camera dei Deputati, *Apprendistato – quadro normativo*, 13 giugno 2018, Camera dei Deputati documentazione parlamentare

²⁸ Cit., Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, *Analisi dell'apprendistato in Italia Creare opportunità di istruzione e formazione con l'apprendistato*

²⁹ Op cit., Assente G., Giannino P., Mazziotti F., *Manuale di diritto minorile*, Roma, Editori Laterza, 2000, pp. 197-201

2.3 GIOVANI TRA SCUOLA E LAVORO IN ITALIA

Con il termine “Alternanza scuola – lavoro” si intende una metodologia educativa basata sull’alternarsi di periodi di formazione teorica, effettuati presso un’istituzione scolastica, a periodi di formazione pratica portati avanti all’interno di aziende³⁰. Questo tipo di metodologia didattica è stata prevista dal decreto legislativo 77 del 2005 “Norme generali relative all’alternanza scuola – lavoro” e dalla legge 107 del 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”³¹. L’impresa che decide di aderire a questo progetto deve avere alcune caratteristiche specifiche: deve disporre di spazi adeguati per poter ospitare dei giovani, deve avere attrezzature idonee all’esercizio di attività di alternanza e deve disporre di competenze professionali per realizzare questo progetto. Lo studente nel suo percorso di formazione dovrà essere seguito da due figure particolarmente importanti: il tutor scolastico e quello aziendale. Il tutor scolastico deve assistere i giovani nel periodo in cui presteranno servizio all’interno della fabbrica mentre il tutor aziendale ha il compito di seguire i ragazzi nello svolgimento delle attività in azienda. Egli deve assegnare compiti agli studenti e deve valutarne i risultati, redigendo un report finale sull’efficacia del loro lavoro. L’età dei ragazzi che possono partecipare all’alternanza scuola – lavoro è compresa tra i 16 e i 19 anni ed essi devono, inoltre, essere iscritti a scuole secondarie superiori e frequentare il terzo, il quarto o il quinto anno. La maggior parte degli studenti coinvolti in questo percorso di formazione sono minorenni ma sono comunque qualificati come “lavoratori” e non come “lavoratori minori” e non possono prestare lavoro durante le ore notturne. Di norma sono le scuole che cercano le imprese attraverso il Registro nazionale per l’alternanza istituito dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Le attività di alternanza possono svolgersi sia durante l’anno scolastico sia durante le vacanze estive ma le regole variano a seconda del tipo di scuola, ossia liceo o istituto tecnico – professionale³². I licei devono sviluppare una modalità di intervento volta a realizzare azioni che portino a far sperimentare agli studenti l’esercizio di ruoli concreti in modo da suscitare in loro una capacità di scelta consapevole dei percorsi di studio successivi. Agli istituti tecnici e professionali, invece, è richiesto di educare i giovani in modo da saper alternare pratiche che si sviluppano con sequenze tecniche prescritte a pratiche che tengono conto di fattori imprevedibili³³. Un’altra differenza importante dell’alternanza nei licei, negli istituti tecnici e in quelli professionali è che nei primi le ore previste per questo progetto sono 90, negli istituti tecnici sono 150 e in quelli professionali sono 180³⁴. Nel rapporto di alternanza scuola – lavoro è necessario stipulare due forme di assicurazione. La prima fa riferimento alla copertura antinfortunistica relativa agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali mentre la seconda è la copertura responsabilità civile che è a carico della scuola e deve assolvere al compito di stipulare una polizza. Siccome agli

³⁰ Nicoli D., Salatin A., *L’Alternanza scuola – lavoro esempi di progetti tra classe, scuola e territorio*, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A, 2018, p. 10

³¹ Peruzzi M., *La sicurezza nell’Alternanza scuola – lavoro obblighi dell’azienda ospitante e dell’istituto scolastico*

³² Confindustria, *Alternanza scuola – lavoro per le imprese una guida pratica*

³³ Op cit., ³³ Nicoli D., Salatin A., *L’Alternanza scuola – lavoro esempi di progetti tra classe, scuola e territorio*, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A, 2018, pp. 44-45

³⁴ *Alternanza scuola – lavoro 2021: cos’è come funziona ore normativa*, 2021, Soldioggi

studenti in alternanza è dato lo status di lavoratore, l'azienda deve garantire la formazione, la sorveglianza sanitaria, l'adozione di dispositivi di protezione e l'individuazione dei rischi. Per quanto riguarda la formazione, essa va distinta tra formazione generale, che è affidata alle scuole che devono organizzare dei corsi di formazione sulla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, e formazione specifica. Quest'ultima è un obbligo delle aziende e l'obiettivo è quello di informare adeguatamente sui rischi specifici che possono esserci negli ambienti di lavoro. Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria, si fa riferimento al compito dell'azienda di effettuare una valutazione dei rischi e verificare se le attività svolte dagli studenti sono tali da rendere obbligatoria la sorveglianza sanitaria. Alla fine del percorso di alternanza scuola – lavoro si avvia la fase di valutazione che consente di rilevare le competenze conseguite dallo studente. Sia il tutor aziendale che quello scolastico devono compilare una scheda di valutazione finale in cui viene assegnato un punteggio ad ogni indicatore e, successivamente, i risultati della valutazione verranno sintetizzati nella certificazione finale. Questa certificazione riconosce crediti formativi allo studente che sono validi per l'ammissione all'anno successivo o al conseguimento del diploma finale. Secondo i dati pubblicati dal Miur (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) nell'anno scolastico 2015 – 2016 le scuole interessate al percorso di alternanza scuola – lavoro sono state il 96% e sono stati attivati 29.437 percorsi di alternanza³⁵. Per favorire l'internazionalità, il Miur riconosce anche le ore di alternanza scuola – lavoro svolte all'estero e ci sono diverse agenzie che organizzano vacanze studio e percorsi di alternanza fuori dai confini nazionali. Si possono individuare i vantaggi e gli svantaggi di questa metodologia educativa. I pro sicuramente riguardano il fatto che lo studente riesce a fare esperienza nel mondo lavorativo già da giovane, impara nuove cose, si rapporta con gli adulti e ha la possibilità di capire cosa gli piace fare. Nonostante questo, ci sono anche dei contro di questo progetto perché le ore previste sono molto poche, a volte l'azienda assegnata non si trova in posti da raggiungere in modo rapido e non sempre si riesce a trovare una fabbrica coerente con quel che si studia³⁶. E' necessario distinguere l'alternanza scuola – lavoro dallo stage o tirocinio curriculare e dall'apprendistato duale. Lo stage si svolge all'interno di un percorso di istruzione o di formazione professionale ed è portato avanti dagli enti scolastici. Un giovane deve svolgere il tirocinio durante gli studi e questo gli permette di fare conoscenza sul campo, imparando nuove conoscenze e mettendo in pratica quelle già acquisite. Il tirocinio è un periodo di formazione ed orientamento quindi non è considerato come un rapporto di lavoro e non prevede nessuna forma di retribuzione. L'apprendistato duale, invece, è la principale tipologia di contratto di lavoro per agevolare l'ingresso nel mondo lavorativo ed è consentito ai giovani dai 15 ai 29 anni. Il contratto di apprendistato è quindi un lavoro a tempo indeterminato per cui è prevista una retribuzione e il datore di lavoro deve garantire un totale di ore di formazione necessarie ad acquisire le competenze richieste³⁷.

³⁵ Cit., Confindustria, *Alternanza scuola – lavoro per le imprese una guida pratica*

³⁶ *Alternanza scuola – lavoro 2021: cos'è come funziona ore normativa*, 2021, Soldioggi

³⁷ CFP Trissino scuola di formazione professionale, *Stage tirocinio alternanza e apprendistato: le differenze*, 2021

CAPITOLO TERZO

INIZIATIVE E PROGETTI PER CONTRASTARE IL LAVORO MINORILE

3.1 IL 2021 COME ANNO INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DEL LAVORO MINORILE

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2019 ha scelto all'unanimità di dichiarare l'anno appena passato, il 2021, come l'anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile. L'obiettivo è di incoraggiare tutti gli Stati ad adottare politiche volte a contrastare definitivamente questo fenomeno. Lo scopo principale dell'iniziativa è quello di sollecitare i governi ad utilizzare tutte le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo 8.7, descritto dalle Nazioni Unite tra quelli di sviluppo sostenibile. L'obiettivo 8.7 chiede agli Stati di utilizzare misure immediate per eliminare il lavoro minorile, la schiavitù moderna e la tratta di esseri umani e per sradicare definitivamente il lavoro dei bambini entro il 2025¹. Per avviare in modo ufficiale questo anno internazionale nel corso del 2021 si è tenuto un incontro tra il Direttore generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro Guy Rider, il Direttore esecutivo dell'UNICEF Henrietta Fore, il Premio Nobel per la Pace Kailash Satyarthi e l'ex vittima di lavoro minorile Amar Lal². In base a questa iniziativa, nel corso del 2021, sono stati promossi vari eventi per informare e sensibilizzare la società civile su questo grande problema che colpisce un bambino su 10. La strategia alla base di questi progetti volti a contrastare il lavoro minorile si basa su tre pilastri: agire e quindi identificare bene quello che si vuole proporre e mettersi in azione, ispirare e quindi condividere le proprie esperienze ed infine crescere ossia dar vita ad idee e portare ad un cambiamento³. Quest'anno internazionale ha preparato il terreno per la quinta edizione della Conferenza Globale sul Lavoro Minorile che si terrà in Sudafrica nel 2022 dove le parti interessate condivideranno le loro esperienze al fine di eliminare il lavoro minorile entro il 2025⁴. Il rapporto "Child Labour: Global estimates 2020, trends and the road forward" mette in luce che i passi in avanti che sono stati fatti per contrastare questo fenomeno si sono arrestati per la prima volta da vent'anni. Negli ultimi 4 anni c'è stato un aumento di milioni di bambini coinvolti nel lavoro minorile e per invertire questa tendenza l'ILO e l'UNICEF si sono impegnate per attuare misure volte alla protezione sociale di tutti, a favorire un'istruzione di qualità e a promuovere un lavoro dignitoso per gli adulti⁵. Nel corso del 2021 è stata celebrata una "settimana d'azione" che è iniziata il 10 giugno ed è finita il 17 giugno in cui sono stati organizzati eventi e attività per affrontare il tema del lavoro minorile. Lo scopo principale di questa

¹ ILO, Organizzazione internazionale del Lavoro, *Il 2021 è l'anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile*, 3 febbraio 2021

² Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, *l'Anno Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile sarà avviato ufficialmente il 21 gennaio 2021*, 18 gennaio 2021

³ Cit., ILO, Organizzazione internazionale del Lavoro, *Il 2021 è l'anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile*, 3 febbraio 2021

⁴ Cit., Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, *l'Anno Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile sarà avviato ufficialmente il 21 gennaio 2021*, 18 gennaio 2021

⁵ Agenzia per la Coesione Territoriale, *12 giugno 2021 – Giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile*, 11 giugno 2021

iniziativa è quello di sensibilizzare il mondo e l'Italia sull'importanza di portare avanti delle azioni per eliminare definitivamente questo problema. In particolare, l'Istituto Comprensivo numero 5 "Santa Lucia" di Verona propone una buona Unità di Apprendimento chiamata "Sviluppo, sottosviluppo e sfruttamento minorile" che invita gli studenti a cercare articoli di giornale sul tema del lavoro dei bambini nei Paesi in via di sviluppo⁶.

La strada verso l'abolizione del lavoro minorile è complessa ed esige diverso tempo. In base a quel che afferma l'organizzazione non governativa Save the Children per contrastare in modo efficace il lavoro dei bambini è necessario portare avanti un Piano Nazionale sul Lavoro Minorile. E' necessario sviluppare un sistema di monitoraggio regolare e misure di prevenzione e contrasto allo sfruttamento dei più giovani. Tra i possibili interventi, Save the Children ha proposto di estendere a tutte le famiglie dei bambini che vivono in povertà dei benefici della Carta Acquisti appena approvata dal Governo in modo da prevedere anche la frequenza scolastica e la prevenzione del lavoro minorile. Per i giovani che vivono in aree caratterizzate da un'alta densità criminale l'organizzazione propone di sviluppare zone ad alta densità educativa per offrire opportunità ai ragazzi⁷. L'idea portata avanti da Save the Children è che alla base di qualsiasi intervento deve esserci la consapevolezza che l'attività svolta dai bambini non presenta sempre le stesse caratteristiche per cui alcune forme di servizio violano dei diritti dei giovani mentre altre no. I governi nazionali e le Istituzioni Finanziarie Internazionali hanno l'obbligo di assicurare che le loro scelte e i loro comportamenti non portino ad un aumento del numero di ragazzi coinvolti in lavori dannosi per la salute. I governi dovrebbero mettere in primo piano le spese per l'educazione e per la protezione sociale dei gruppi che sono maggiormente colpiti da questo fenomeno. Chi è al potere deve riconoscere l'importanza dell'educazione dei ragazzi che quindi devono andare a scuola e non al lavoro e deve coinvolgere i giovani e la società nelle decisioni che riguardano l'educazione. Anche i datori di lavoro e le multinazionali hanno il dovere di combattere il grave fenomeno del lavoro minorile adottando varie misure. Tra queste troviamo la previsione di un compenso per i minori che sono usciti dal mondo dell'attività lavorativa e l'incremento della qualità della vita dei giovani che continuano a prestare servizio. Le imprese più grandi devono dar vita a programmi a lungo termine per prevenire le forme più gravi di impiego dei bambini e le multinazionali devono fare in modo di non ridurre i guadagni delle famiglie al punto da costringerle a far entrare nel mondo del lavoro anche i loro figli⁸. Anche l'UNICEF ha dato vita a dei programmi volti a risolvere questo grande problema. In particolare, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia considera il sistema dell'istruzione il più importante ambito da proteggere e mette a disposizione materiale scolastico e fondi per la continua formazione degli insegnanti. L'UNICEF offre inoltre borse di studio ai ragazzi che vivono in aree caratterizzate da una forte povertà e promuove riforme riguardanti la legislazione sul

⁶ Nobile F., *Giornata mondiale contro il lavoro minorile scarica Unità di Apprendimento per la Secondaria*, 10 giugno 2021, Orizzontescuola

⁷ Save the Children, *Lavoro minorile: in Italia necessarie misure di contrasto per i 260.000 minori sotto i 16 anni coinvolti e i 30.000 14 – 15enni a rischio di sfruttamento*, 23 settembre 2013

⁸ Save the Children, *La posizione di Save the Children sul lavoro minorile*, giugno 2007

lavoro e la politica sanitaria e dell'istruzione per l'abolizione dello sfruttamento dei bambini⁹. Anche l'importante azienda Ferrero si è impegnata nella lotta al lavoro minorile e ha stanziato un contributo di oltre 4 milioni di dollari per realizzare un progetto voluto dall'ILO in 3 province turche per sostenere l'uscita dei ragazzi dalla raccolta delle noccioline. Già dal 2021 l'ILO ha fornito supporto tecnico ad iniziative destinate all'eliminazione del lavoro dei bambini nel settore dell'agricoltura in Turchia ma con questa ulteriore collaborazione con l'azienda Ferrero ha aumentato il proprio impegno in questo importante ambito¹⁰. Anche Papa Francesco è intervenuto in questo importante tema e ha inviato un messaggio al direttore generale della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) Qu Dongyu scrivendo che "Quando il lavoro minorile diventa sfruttamento ferisce crudelmente l'esistenza dignitosa e lo sviluppo armonioso dei più piccoli, limitando considerevolmente le loro opportunità di futuro". Come afferma Papa Francesco, proteggere i bambini significa rispettare il tempo della loro crescita ma anche adottare misure adeguate per aiutare le famiglie in difficoltà affinché non siano costrette a mandare i propri figli a lavorare. Il Papa invita individui e associazioni a darsi da fare perché l'obiettivo del profitto che condanna i bambini allo sfruttamento lasci il posto alla logica della cura per l'altro¹¹.

Mettere fine al lavoro minorile quindi richiede una trasformazione profonda delle strutture sociali e dei rapporti tra gli Stati. Bisogna modificare un sistema economico in cui i redditi della maggior parte della popolazione adulta rimangono bassi e pensare a come deve essere ripartita in modo giusto la ricchezza tra le varie categorie della società. Anche il sistema scolastico ha bisogno di essere rivalutato ed è necessario permettere a tutti gli individui di qualificarsi potendo accedere all'istruzione. Il cambiamento deve riguardare inoltre i rapporti tra i vari Paesi del mondo, portando anche quelli in via di sviluppo ad industrializzarsi e mettendo fine alla sotto-remunerazione delle loro risorse¹².

3.2 IL LAVORO MINORILE E LA PANDEMIA GLOBALE DI COVID-19

Dopo vari progressi che si sono avuti in ambito del lavoro minorile, per la prima volta il numero di bambini coinvolti in questo fenomeno è in aumento a causa della pandemia di Covid-19 che ha investito il mondo intero. Come evidenzia lo studio fatto dall'ILO e dall'UNICEF, milioni di giovani rischiano di essere soggetti allo sfruttamento minorile per colpa della crisi economica causata dalla pandemia. Secondo il rapporto "COVID-19 and child labour: A time of crisis, a time to act", il numero di bambini che lavorano già da piccoli è diminuito di 94 milioni a partire dall'anno 2000 ma ora questo dato è in crisi. Infatti, secondo questa ricerca, i ragazzini già impiegati potrebbero essere costretti a prestare servizio per più ore e per mansioni più difficili. Il direttore generale dell'ILO Guy Ryder ha messo in luce le cause negative della pandemia sul lavoro minorile, mostrando

⁹ UNICEF, *I programmi contro il lavoro minorile*

¹⁰ Ferrero e ILO insieme per combattere il lavoro minorile in Turchia, 20 novembre 2020, adnkronos

¹¹ Campisi T., *Lavoro minorile il Papa: la logica della cura prevalga sul conflitto*, 2 novembre 2021, Vatican news

¹² Op cit., Manier B., *Lavoro minorile*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2001, pp. 112 – 113

come il Covid-19 abbia creato un grande scompiglio nei redditi delle famiglie che hanno dovuto ricorrere al lavoro dei figli. Henrietta Fore, Direttore esecutivo dell'UNICEF, conferma il fatto che, in tempi di grave crisi, l'attività svolta dai bambini diventa un meccanismo di difesa per le famiglie più povere e spiega come con la chiusura delle scuole molti ragazzini vengano utilizzati nel mondo del lavoro. Gradualmente l'UNICEF e l'ILO hanno raccolto molte informazioni che mostrano quanto il lavoro minorile stia crescendo a causa della chiusura temporanea degli istituti scolastici per il lockdown¹³. La ricerca segnala che, a livello globale, nove milioni di giovani in più rischiano di entrare già da piccoli nel mondo del lavoro entro la fine del 2022 a causa della pandemia¹⁴. Il Covid-19 ha portato alla morte di migliaia di persone e ha lasciato molti ragazzi senza la supervisione di adulti e quindi li ha resi molto più vulnerabili a forme di maltrattamento. Il rapporto sviluppato da queste due importanti organizzazioni propone anche una serie di misure da adottare per far fronte a questa situazione; tra queste sono previste una protezione sociale più estesa, la promozione di impieghi più dignitosi per i genitori e programmi per incentivare il ritorno a scuola dei giovani¹⁵. Secondo i dati raccolti dall'ILO, i bambini maggiormente colpiti sono i figli di persone che sono impiegate nel settore informale come venditori ambulanti, spazzini, domestiche o lavoratori edili che hanno visto azzerarsi il reddito a causa del Covid-19. Questo si traduce inevitabilmente in un forte aumento del numero di minori utilizzati in varie attività. A rischio ci sono anche quei ragazzini che vivono già in una situazione molto difficile come bambini di strada, orfani, migranti o minori rifugiati. Nei Paesi più poveri milioni di ragazze e ragazzi stanno perdendo completamente il contatto con la scuola ed è altamente probabile che non tornino più a studiare per aiutare le loro famiglie a sopravvivere. La chiusura degli istituti scolastici e dei centri giovanili ha anche portato al venir meno di quel sistema molto efficace di allarme contro la violenza domestica, lo sfruttamento dei bambini ed i lavori precoci¹⁶. L'Alleanza Internazionale di Cooperazione contro il Lavoro Minorile in Agricoltura mette in luce come la pandemia globale presenta un potenziale impatto soprattutto sul lavoro minorile in agricoltura. Questa Alleanza teme che molti giovani possano andare ad aggiungersi ai milioni di ragazzini già coinvolti nella coltivazione dei campi e, per questo motivo, ha lanciato un appello ai governi chiedendo loro di garantire un supporto alle famiglie più in difficoltà¹⁷. L'Organizzazione non governativa Save the Children ha messo in luce come, a causa della pandemia, i minori dei Paesi più poveri hanno perso il 66% in più di giorni a scuola rispetto ai coetanei degli Stati ricchi e oltre 10 milioni di bambini rischiano di non poter più tornare a studiare. I dati di questa ricerca dimostrano che nelle zone a basso reddito le femmine hanno perso in media il 22% di giorni in più di scuola rispetto ai maschi. A causa di questo fatto, un numero sempre più alto di giovani ha la possibilità di essere coinvolto nel mondo del lavoro. Per affrontare questa grande emergenza educativa Save the Children chiede ai leader del G7 e agli altri governi di utilizzare 5 miliardi di dollari per la Global Partnership for Education per i

¹³ UNICEF, *Allarme lavoro minorile dal COVID-19 il rischio per milioni di bambini*, 12 giugno 2020

¹⁴ Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, *ILO e UNICEF: Il lavoro minorile torna a crescere coinvolgendo 160 milioni di bambini*, 10 giugno 2021

¹⁵ Cit., UNICEF, *Allarme lavoro minorile dal COVID-19 il rischio per milioni di bambini*, 12 giugno 2020

¹⁶ *Lavoro minorile in aumento a causa della pandemia*, 11 giugno 2020, Terre des hommes

¹⁷ Centro di Ateneo per i diritti umani "Antonio Papisca", *L'impatto della pandemia di COVID-19 sul lavoro minorile*, 7 agosto 2020

futuri 5 anni e di darsi da fare per avere una copertura vaccinale globale contro il Covid-19. I Paesi più ricchi hanno il dovere di finanziare e condividere i vaccini per fare in modo che il numero più alto di persone al mondo possa avere accesso alle cure. Save the Children sottolinea anche l'importanza di preparare scuole, bambini e insegnanti per un sicuro ritorno negli istituti scolastici, migliorando i servizi igienico – sanitari¹⁸. Il Premio Nobel per la pace Kailash Sathyarti mostra come in India milioni di Dalit, tribali e indigeni sono stati colpiti dalla crisi in corso; anche in questo Paese a pagare maggiormente sono i più deboli e quindi adolescenti e bambini, costretti ad abbandonare gli studi per aiutare le loro famiglie. Il Premio Nobel per la pace stima che siano oltre 10 milioni i minori tra 5 e 14 anni al momento impiegati in fattorie o manifatture e nei ristoranti¹⁹. A maggio del 2021 è stato pubblicato il rapporto sviluppato dall'Organizzazione non governativa Human Rights Watch che esamina l'aumento del lavoro minorile e di povertà in Ghana, Nepal e Uganda durante la pandemia. Si è scelto di studiare questi tre Paesi perché fino a qualche anno fa erano stati in grado di diminuire notevolmente il numero di bambini impiegati in varie attività. Purtroppo però, sulla base di 81 interviste fatte a ragazzini tra 8 e 17 anni, è emerso che molti di loro sono stati costretti ad impegnarsi in qualche mansione per aiutare le loro famiglie colpite dalla crisi causata dalla pandemia. Molti di loro vengono utilizzati in fornaci di mattoni o per la produzione di tappeti ma anche in miniere d'oro, cave di pietra e nella pesca e nell'agricoltura. Alcuni giovani intervistati in Nepal hanno rivelato come l'unica fonte di sostentamento per loro e per i loro genitori è la vendita di verdure che, durante il lockdown, non ha più portato alcun guadagno. I bambini intervistati pensano di non avere scelta che continuare a lavorare nonostante la paga ingiusta che ricevono e nonostante le varie aggressioni e molestie che ogni giorno continuano a subire; tutto per aiutare le loro famiglie a sopravvivere e per guadagnare qualche soldo in più²⁰.

¹⁸ Save the Children, *Lavoro minorile e Covid-19: aumenta il rischio sfruttamento del lavoro minorile gravidanze e matrimoni precoci per i minori dei paesi più poveri che hanno perso il 66% in più di giorni di scuola rispetto ai coetanei dei paesi più ricchi*, 10 giugno 2021

¹⁹ Vecchia S., *India: col covid nuovo boom del lavoro minorile*, 12 ottobre 2020, Mondo e Missione

²⁰ Renda D., *Lavoro minorile è allarme: le conseguenze della pandemia sui bambini*, 3 giugno 2021, Eco Internazionale

CONCLUSIONE

Questa tesi di laurea ha cercato di rispondere a due quesiti principali: “Dove è presente oggi il fenomeno del lavoro minorile?” e “Quali soluzioni possono essere messe in atto per contrastare ed eliminare questa pratica?”. A questo fine è stato condotto uno studio sulle cause maggiormente significative che portano alla diffusione del lavoro dei bambini, dando particolare attenzione ai dati riportati dal Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia (UNICEF) e dall’ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro). Le ricerche condotte da queste due importanti organizzazioni hanno messo in evidenza dei dati particolarmente preoccupanti sul numero di giovani impiegati nel mondo del lavoro che, ancora oggi, muoiono per la troppa fatica a cui sono sottoposti. Proprio per questo è più che mai necessario sviluppare progetti ed iniziative per dare la possibilità a questi ragazzi di avere un futuro migliore e di poter crescere in un ambiente sicuro e protetto. Il lavoro minorile rappresenta una vecchia piaga che già dall’antichità aveva preso piede su gran parte dei territori ma questa pratica si è dimostrata anche perfettamente funzionale per l’economia dello Stato moderno. Infatti, attraverso il lavoro dei più piccoli, le grandi multinazionali, le imprese e le aziende riescono ad avere un numero di impiegati sempre maggiore e quindi ad aumentare la produzione e anche il proprio guadagno. Proprio questo ci fa capire che il lavoro minorile non è un fenomeno diffuso solo nei Paesi più poveri dove i bambini non possono frequentare la scuola e sono utilizzati come soldati, nelle cave o per la produzione di tessuti ma questo problema colpisce anche gli Stati più ricchi. Qui, infatti, i datori di lavoro hanno un unico obiettivo, ossia aumentare la produzione e di conseguenza i propri guadagni e pur di raggiungere il massimo profitto possibile assumono anche i giovani all’interno delle loro imprese. Forse è il caso di iniziare a dare la priorità alla vita di questi bambini e al loro futuro e a dare meno importanza ai soldi e ai ricavi personali. Come mette in risalto questa tesi di laurea, anche gli oggetti che una grande percentuale di persone possiede nelle proprie case come giocattoli, peluche, telefonini, vestiti di marche molto famose vengono in gran parte prodotti dal lavoro massacrante di tantissimi bambini. E’ il momento di dire basta a questa ingiustizia e di fare in modo che anche questi ragazzini possano essere felici e possano vivere un’esistenza dignitosa. Bisogna fare in modo di eliminare completamente l’impiego di minori in contesti lavorativi e grazie a diverse organizzazioni come Save the Children, l’UNICEF e l’ILO i governi di vari Paesi del mondo hanno dato il loro contributo per proteggere i giovani dallo sfruttamento. Tutti i bambini devono avere il diritto di studiare, di giocare, di stare con gli amici, di divertirsi, di avere uno sviluppo sano e quindi di crescere in libertà. Nel corso di questo studio però si è sottolineata anche l’esistenza di un sistema legale e giusto attraverso il quale i giovani che frequentano la scuola superiore possono fare un’esperienza e conoscere il mondo del lavoro. Questa metodologia educativa permette agli studenti di iniziare a capire cosa vorrebbero fare da grandi e inoltre da loro la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite a scuola anche all’interno di fabbriche e aziende. Questo sistema dell’Alternanza scuola – lavoro è utile e non va in alcun modo a ledere lo sviluppo dei ragazzi e quindi si è dimostrato un metodo appropriato per inserire i giovani nel mondo del lavoro. In conclusione, è indubbio che ci siano ancora da fare tanti passi in avanti per arrivare a non parlare più e a sconfiggere del tutto questo terribile problema del lavoro

minorile e i governi di tutti gli Stati hanno il dovere di impegnarsi sempre di più in questa lotta per assicurare un'uguaglianza e il rispetto dei diritti di tutti i bambini.

Come affermato da una bellissima e significativa frase di Papa Francesco: "Dobbiamo recuperare tutti il senso del dono, della gratuità, della solidarietà. Un capitalismo selvaggio ha insegnato la logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento senza guardare alle persone... e i risultati li vediamo nella crisi che stiamo vivendo!".

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Adobati V., *Il Giappone e la violenza sui minori*, 5 ottobre 2018, Associazione fight for children's rights network. Tratto da:
<https://www.f4crnetwork.com/dal-mondo/giappone-e-la-violenza-sui-minori/> - visitato il 23.11.2021

Africa, Wordpress. Tratto da:
<https://dirittiminori.wordpress.com/info/articolo-19/lo-sfruttamento-minorile-nel-mondo/africa/> – visitato il 20.11.2021

Agenzia per la Coesione Territoriale, *12 giugno 2021 – giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile*, 11 giugno 2021. Tratto da:
https://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/12-giugno-2021-giornata-mondiale-contro-il-lavoro-minorile/ visitato il 05.01.2022

Albè M., *L'orrore che si nasconde dietro i nostri jeans: la schiavitù dei bambini del Bangladesh*, 7 dicembre 2015, greenMe. Tratto da: <https://www.greenme.it/consumare/mode-e-abbigliamento/bambini-jeans-bangladesh-foto/> – visitato il 20.11.2021

Alessandrini S., *Sesso: in Giappone le vittime sono i minori*, 27 dicembre 2015, provita e famiglia. Tratto da:
<https://www.provitaefamiglia.it/blog/sesso-in-giappone-le-vittime-sono-i-minori> - visitato il 23.11.2021

Alternanza scuola – lavoro 2021: cos'è come funziona ore normativa, 2021, Soldioggi. Tratto da:
<https://www.soldioggi.it/alternanza-scuola-lavoro-18649.html> - visitato il 26.12.2021

America Latina, una piattaforma contro lo sfruttamento del lavoro minorile, 14 settembre 2016, La voce degli ultimi. Tratto da:
<https://www.interris.it/la-voce-degli-ultimi/sociale/americ-latina-una-piattaforma-contro-lo-sfruttamento-del-lavoro-minorile/> – visitato il 20.11.2021

Ardù B., *McDonald's sotto accusa gadget costruiti da bambini*, 28 agosto 2000, Giornale La Repubblica. Tratto da:
<https://www.repubblica.it/online/economia/mac/mac/mac.html> - visitato il 23.11.2021

Assante G., Giannino P., Mazziotti F., *Manuale di diritto minorile*, Roma, Editori Laterza, 2000

Bacchetta F., *Schiavitù moderna, America Latina e Caraibi: non solo sesso*, 11 novembre 2015, il Fatto Quotidiano. Tratto da:
<https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/11/11/schiavitù-moderna-americ-latina-e-caraibi-non-solo-sesso/2208427/> – visitato il 20.11.2021

Bangladesh, il destino dei lavoratori invisibili, 29 aprile 2013, Giornale La Repubblica. Tratto da:
<https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2013/04/29/news/bangladesh-57720746/> – visitato il 20.11.2021

- Bellocchio D., *Lavoro minorile: Zanzibar, l'isola dei bambini schiavi*, 14 febbraio 2018, osservatorio diritti. Tratto da:
<https://www.osservatoriodiritti.it/2018/02/14/lavoro-minorile-zanzibar-sfruttamento-schiavitu/> – visitato il 20.11.2021
- Benignetti A., *India, milioni di bambini sfruttati*, 26 febbraio 2017, insideover. Tratto da:
<https://it.insideover.com/politica/quei-bambini-sfruttati-india.html> – visitato il 20.11.2021
- Berlato S., *Sfruttamento del lavoro minorile in Europa*, 25 giugno 2010, interrogazioni parlamentari. Tratto da:
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-7-2010-4718_IT.html?redirect#:~:text=In%20Europa%2C%20in%20particolare%20nell,attivit%C3%A0%20commerciali%20e%20lavoro%20domestico. – visitato il 19.11.2021
- Brain J., *The Victorian Workhouse*, Historic UK. Tratto da:
<https://www.historic-uk.com/HistoryUK/HistoryofBritain/Victorian-Workhouse/> - visitato il 19.11.2021
- Brefotrofiò, in Enciclopedia Treccani, Istituto della Enciclopedia Italiana. Tratto da:
<https://www.treccani.it/vocabolario/brefotrofiò/> - visitato il 19.11.2021
- Brusini C., *India: multinazionali perpetuano il lavoro minorile*, 9 novembre 2005, Vita. Tratto da:
<http://www.vita.it/it/article/2005/11/09/india-multinazionali-perpetuano-il-lavoro-minorile/48817/> – visitato il 20.11.2021
- Calderini Tuccimei, *Il lavoro minorile in Pakistan*, 17 luglio 2017, la scuola fa notizia. Tratto da:
<https://lascuolafanotizia.it/2017/07/17/il-lavoro-minorile-in-pakistan/> – visitato il 20.11.2021
- Camera dei Deputati, *Apprendistato – quadro normativo*, 13 giugno 2018, Camera dei Deputati documentazione parlamentare. Tratto da:
https://temi.camera.it/leg18/post/pl18_quadro_normativo-6.html - visitato il 23.12.2021
- Campisi T., *Lavoro minorile il Papa: la logica della cura prevalga sul conflitto*, 02 novembre 2021, Vatican news. Tratto da:
<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2021-11/papa-francesco-lavoro-minorile-agricoltura-fao-ilo-qu-dongyu.html> - visitato il 07.01.2022
- Carlorecchio F., *Bambini soldato, Medio Oriente e Africa sono le regioni più colpite dal fenomeno: quattro minori su dieci sono bambine*, 12 febbraio 2021, Giornale La Repubblica. Tratto da:
https://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2021/02/12/news/bambini_soldato_medio_oriente_e_africa_sono_le_regioni_piu_colpite_dal_fenomeno_quattro_minori_su_dieci_son_o_bambine-287208600/ - visitato il 19.11.2021
- Caruso A., *Tutela del lavoro minorile: evoluzione legislativa e attività di vigilanza*, 11 novembre 2009, Altalex. Tratto da:
<https://www.altalex.com/documents/news/2010/01/13/tutela-del-lavoro-minorile-evoluzione-legislativa-e-attivita-di-vigilanza> - visitato il 06.12.2021

Centro di Ateneo per i diritti umani “Antonio Papisca”, *L’impatto della pandemia di COVID-19 sul lavoro minorile*, 07 agosto 2020. Tratto da:

<https://unipd-centrodiritiumani.it/it/schede/Limpatto-della-pandemia-di-COVID-19-sul-lavoro-minorile/451> - visitato il 07.01.2022

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, *Analisi dell’apprendistato in Italia creare opportunità di istruzione e formazione con l’apprendistato*. Tratto da:

https://www.cedefop.europa.eu/files/4159_it_sintesi.pdf - visitato il 23.12.2021

Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, *ILO e UNICEF: il lavoro minorile torna a crescere coinvolgendo 160 milioni bambini*, 10 giugno 2021. Tratto da:

<https://unric.org/it/giornata-mondiale-contro-il-lavoro-minorile-il-lavoro-minorile-torna-a-crescere-coinvolgendo-160-milioni-di-bambini/> visitato il 07.01.2022

Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, *l’Anno Internazionale per l’Eliminazione del Lavoro Minorile sarà avviato ufficialmente il 21 gennaio 2021*, 18 gennaio 2021. Tratto da:

<https://unric.org/it/lanno-internazionale-per-leeliminazione-del-lavoro-minorile-sara-avviato-ufficialmente-il-21-gennaio-2021/> - visitato il 05.01.2022

CFP Trissino scuola di formazione professionale, *Stage tirocinio alternanza e apprendistato: le differenze*, 2021. Tratto da:

<https://www.cfptrissino.it/2021/11/20/stage-tirocinio-alternanza-apprendistato-differenze/> - visitato il 24.12.2021

Cipollaro R., *Apple: condizioni di lavoro estreme e sfruttamento minorile in Cina*, 30 luglio 2013, agora vox. Tratto da:

<https://www.agoravox.it/Apple-condizioni-di-lavoro-estreme.html> - visitato il 22.11.2021

Confindustria, *Alternanza scuola – lavoro per le imprese una guida pratica*. Tratto da:

http://www.assind.cr.it/fileadmin/user_upload/GUIDA_ALTERNANZA_SCUOLA-LAVORO_SECONDA_EDIZIONE.pdf

Dalena M., *I figli della colpa nei brefotrofi italiani*, 20 settembre 2021, National Geographic. Tratto da:

https://www.storicang.it/a/i-figli-della-colpa-nei-brefotrofi-italiani_15324 - visitato il 19.11.2021

Ferrero e ILO insieme per combattere il lavoro minorile in Turchia, 20 novembre 2020, adnkronos. Tratto da:

https://www.adnkronos.com/ferrero-e-ilo-insieme-per-combattere-il-lavoro-minorile-in-turchia_3F1VRDkQiqX4cn0WFWOBfq?refresh_ce – visitato il 06.01.2022

Files C., *“Lavoro minorile, Samsung chiude con partner cinese. Ong: non fa abbastanza”*, 16 luglio 2014, Giornale Il Fatto Quotidiano. Tratto da:

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2014/07/16/lavoro-minorile-samsung-chiude-con-partner-cinese-ong-non-fa-abbastanza/1062639/> - visitato il 22.11.2021

Fontana L., *Sfruttamento minorile in Bangladesh*, 18 giugno 2013, interrogazioni parlamentari. Tratto da:
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-7-2013-007081_IT.html – visitato il 20.11.2021

Gaita L., *Giornata mondiale contro i bambini-soldato, oltre 250 mila i minori costretti a fare la guerra*, 12 febbraio 2017, Giornale Il Fatto Quotidiano. Tratto da:
<https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/02/12/giornata-mondiale-contro-i-bambini-soldato-nel-mondo-250mila-minori-costretti-a-fare-la-guerra/3386882/> - visitato il 19.11.2021

Garbellotti M., *Per carità poveri e politiche assistenziali nell'Italia moderna*, Roma, Carocci editore, 2013

Giaconi R., *Australia ecco i giovani schiavi italiani: undici ore a notte a raccogliere cipolle nei campi*, 6 maggio 2015, Giornale Corriere Della Sera. Tratto da:
https://www.corriere.it/esteri/15_maggio_06/australia-ecco-giovani-schiavi-italiani-undici-ore-notte-raccogliere-cipolle-71b9548e-f3b3-11e4-8aa5-4ce77690d798.shtml - visitato il 23.11.2021

Gioffredi G., *Minori sfruttati il diritto internazionale contro il lavoro dei bambini*. Tratto da:
<https://mail.google.com/mail/u/0/?tab=rm&ogbl#inbox?projector=1> – visitato il 07.12.2021

Guerra M., *La morte della piccola Zohra, ancora una vittima del lavoro minorile*, 10 giugno 2020, Vatican news. Tratto da:
<https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2020-06/uccisione-della-piccola-zohra-squarcia-il-velo-lavoro-minorile.html> – visitato il 20.11.2021

Guietti G., *Il lavoro minorile in Europa: una realtà tutt'altro che scomparsa*, 13 settembre 2013, Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna. Tratto da:
<https://www.assemblea.emr.it/europedirect/pace-e-diritti/archivio/i-diritti-umani-e-leuropa/2013/il-lavoro-minorile-in-europa-una-realta-tutt2019altro-che-scomparsa> – visitato il 19.11.2021

Gurrado M., *La tutela del lavoro minorile nell'evoluzione legislativa*, 14 ottobre 2003, diritto.it. Tratto da:
<https://www.diritto.it/la-tutela-del-lavoro-minorile-nellevoluzione-legislativa/> - visitato il 06.12.2021

Higginbotham P., *Children in the Workhouse*, The Workhouse the story of an institution. Tratto da:
<http://www.workhouses.org.uk/education/> - visitato il 19.11.2021

Ieri V., *Le mani dei bambini nei campi di tabacco americani: lavoro minorile, sfruttamento, malattie*, 15 aprile 2015, La Voce di New York. Tratto da:
<https://www.lavocedinewyork.com/news/primo-piano/2015/04/15/le-mani-dei-bambini-nei-campi-di-tabacco-americani-lavoro-minorile-sfruttamento-malattie/> – visitato il 19.11.2021

Il fenomeno del lavoro minorile negli Stati Uniti è allarmante! Perché il faro dei diritti umani non illumina sé stesso?, 11 giugno 2021, Crinline. Tratto da:
<http://italian.cri.cn/opinioni/notizie/3208/20210611/675416.html> – visitato il 19.11.2021

Il lavoro minorile in Cina, 23 gennaio 2019, Associazione genitori che. Tratto da:
<https://associazionegenitoriche.org/2019/01/23/il-lavoro-minorile-incina/> - 22.11.2021

Il lavoro minorile in Guate, Associazione di clownterapia e solidarietà internazionale. Tratto da:
<https://esoesonlus.org/il-lavoro-minorile-in-guate/> – visitato il 20.11.2021

ILO, Organizzazione internazionale del lavoro, *Il lavoro minorile: norme e cifre*, 12 settembre 2011. Tratto da:
http://ilo.org/rome/risorse-informative/articles/WCMS_164591/lang--it/index.htm - visitato il 07.12.2021

ILO, Organizzazione internazionale del Lavoro, *il 2021 è l'anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile*, 3 febbraio 2021. Tratto da:
https://www.ilo.org/rome/risorse-informative/comunicati-stampa/WCMS_768733/lang--it/index.htm - visitato il 05.01.2022

ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), *Storia*. Tratto da:
<https://www.ilo.org/rome/ilo-cosa-fa/storia/lang--it/index.htm> - visitato il 03.12.2021

ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), *Tackling Child Labour 100 years of action*, Geneva, International Labour Organization, 2019. Tratto da:
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_norm/---ipecc/documents/publication/wcms_709665.pdf - visitato il 03.12.2021

India, il lavoro di ventimila bambini dietro il luccichio dei cosmetici, 13 giugno 2019, Giornale La Repubblica. Tratto da:
<https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2019/06/13/news/india-228679848/> – visitato il 20.11.2021

India, il lavoro di 20mila bambini dietro il luccichio dei cosmetici, 12 giugno 2019, asia news. Tratto da:
[http://www.asianews.it/notizie-it/India,-il-lavoro-di-20mila-bambini-dietro-il-luccichio-dei-cosmetici-\(Foto\)-47267.html](http://www.asianews.it/notizie-it/India,-il-lavoro-di-20mila-bambini-dietro-il-luccichio-dei-cosmetici-(Foto)-47267.html) – visitato il 20.11.2021

India, 20.000 bambini costretti a estrarre la mica, 7 maggio 2018, Terre des hommes. Tratto da:
<https://terredeshommes.it/news/india-20-000-bambini-costretti-estrarre-la-mica/> – visitato il 20.11.2021

Lavoro minorile in aumento a causa della pandemia, 11 giugno 2020, Terre des hommes. Tratto da:
<https://terredeshommes.it/comunicati/lavoro-minorile-in-aumento-a-causa-della-pandemia/> - visitato il 07.01.2022

Lavoro minorile nell'Europa dell'Est, 19 settembre 2009, Redattore Sociale. Tratto da:
https://www.redattoresociale.it/article/lavoro_minorile_nell_8217_europa_dell_8217_est – visitato il 19.11.2021

Lavoro minorile, nel mondo 152 milioni di bambini vittime di sfruttamento, 1 marzo 2021, Giornale La Repubblica. Tratto da:

https://www.repubblica.it/economia/2021/03/01/news/lavoro_minorile_nel_mondo_152_milioni_di_bambini_vittime_dello_sfruttamento-289742007/ – visitato il 19.11.2021

Lavoro minorile, nel mondo 152 milioni di bambini vittime di sfruttamento, 1 marzo 2021, Giornale La Repubblica. Tratto da:

https://www.repubblica.it/economia/2021/03/01/news/lavoro_minorile_nel_mondo_152_milioni_di_bambini_vittime_dello_sfruttamento-289742007/ – visitato il 19.11.2021

Lentini A., *Lavoro minorile in Bangladesh: oltre la disumanità*, 9 dicembre 2016, Linea Diretta 24. Tratto da:

<http://www.lineadiretta24.it/esteri/lavoro-minorile-in-bangladesh-oltre-la-disumanita.html> - visitato il 20.11.2021

Lo scambio normale dei bambini-operai, 9 luglio 2007, asia news. Tratto da:

<http://www.asianews.it/notizie-it/Lo-scandalo-%E2%80%9Cnormale%E2%80%9D-dei-bambini-operai-9769.html> - visitato il 23.11.2021

Lo sfruttamento dei bambini: il fenomeno in Kenya e nel resto del mondo, 26 marzo 2021, Alice for Children. Tratto da:

<https://aliceforchildren.it/2021/03/26/sfruttamento-dei-bambini/> – visitato il 20.11.2021

Manier B., *Lavoro minorile*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2001

Nicoli D., Salatin A., *L'Alternanza scuola – lavoro esempi di progetti tra classe, scuola e territorio*, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A, 2018

Nobile F., *Giornata mondiale contro il lavoro minorile scarica Unità di Apprendimento per la Secondaria*, 10 giugno 2021, Orizzontescuola. Tratto da:

<https://www.orizzontescuola.it/giornata-mondiale-contro-il-lavoro-minorile-scarica-unita-di-apprendimento-per-la-secondaria/> - visitato il 06.01.2022

Novara D., Bocalini L., *Tutti i grandi sono stati bambini. Per un uso educativo della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2000

Pakistan, la morte di una sedicenne riaccende i riflettori sui minorenni ridotti in schiavitù, Giornale La Repubblica. Tratto da:

https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2019/04/03/news/pakistan_la_morte_di_una_sedicenne_riaccende_i_riflettori_sui_minorenni_ridotti_in_schiavitu_-223166409/ – visitato il 20.11.2021

Peruzzi M, *La sicurezza nell'Alternanza scuola – lavoro obblighi dell'azienda ospitante e dell'istituto scolastico*. Tratto da:

<https://spisal.aulss9.veneto.it/index.cfm?method=mys.apridoc&iddoc=2499> – visitato il 24.12.2021

Piazzini L., *Lo sfruttamento minorile durante la rivoluzione industriale*, 29 aprile 2021, la scuola fa notizia. Tratto da:

<https://lascuolafanotizia.it/2021/04/29/lo-sfruttamento-minorile-durante-la-rivoluzione-industriale/> - visitato il 19.11.2021

Polese F., *Stati Uniti, lo sfruttamento del lavoro minorile c'è anche lì: bambini di 12 anni raccolgono tabacco*, 23 maggio 2014, Giornale La Repubblica. Tratto da:
https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2014/05/23/news/bambini_usa-86986860/ – visitato il 19.11.2021

Porro G., *La Francia regola il lavoro dei baby influencer*, 12 ottobre 2020, wired. Tratto da:
<https://www.wired.it/internet/social-network/2020/10/12/influencer-francia-lavoro-bambini/>
- visitato il 23.11.2021

Rampini F., *I lager cinesi che fabbricano il sogno occidentale*, 19 maggio 2005, la RepubblicaEconomia. Tratto da:
<https://www.repubblica.it/2005/e/sezioni/economia/nostrolusso/nostrolusso/nostrolusso.html> - visitato il 23.11.2021

Redazione ANSA, *Bangladesh: lavoro minorile, studio shock*, 7 dicembre 2016, ANSA. Tratto da:
https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/asia/2016/12/07/bangladeshlavoro-minorile-studio-shock_1a6dc41f-d8d4-4272-8e44-918701c50f02.html – visitato il 20.11.2021

Redazione, *Foxconn, il Guardian: in Cina minorenni sfruttati per produrre Alexa*, 10 agosto 2019, OPEN. Tratto da:
<https://www.open.online/2019/08/10/amazon-piu-di-1000-studenti-minorenni-cinesi-mandati-a-lavorare-di-notte-nelle-fabbriche-di-foxconn/> - visitato il 22.11.2021

Redazione, *Perché nel mondo ci sono ancora 73 milioni di bambine che non possono andare a scuola*, 3 settembre 2018, Fanpage.it. Tratto da:
<https://www.fanpage.it/studios/perche-nel-mondo-ci-sono-ancora-73-milioni-di-bambine-che-non-possono-andare-a-scuola/> - visitato il 19.11.2021

Redazione, *Primo maggio. Il lavoro minorile nell'Africa sub-sahariana*, 1 maggio 2017, NENA, Near East New Agency. Tratto da:
<https://nena-news.it/primo-maggio-il-lavoro-minorile-nellafrica-subahariana/> – visitato il 20.11.2021

Redazione web, *Incredibile, negli USA scoppia la piaga del lavoro minorile*, 23 novembre 2020, ECONOMY. Tratto da:
<https://www.economymagazine.it/economy/2020/11/23/news/incredibile-negli-usa-scoppia-la-piaga-del-lavoro-minorile-25370/> – visitato il 19.11.2021

Renda D., *Lavoro minorile è allarme: le conseguenze della pandemia sui bambini*, 03 giugno 2021, Eco Internazionale. Tratto da:
<https://ecointernazionale.com/2021/06/lavoro-minorile-e-allarme-le-conseguenze-della-pandemia-sui-bambini/> - visitato il 09.01.2022

Ricci Sargentini M., *Se Disney e Mattel sfruttano il lavoro minorile*, 29 agosto 2011, Giornale Corriere Della Sera. Tratto da:
<https://lepersoneeladignita.corriere.it/2011/08/29/se-disney-e-mattel-sfruttano-il-lavoro-minorile/> - visitato il 23.11.2021

Rivoluzione Industriale, in Enciclopedia Treccani, Istituto della Enciclopedia Italiana. Tratto da: https://www.treccani.it/enciclopedia/rivoluzione-industriale_%28Dizionario-di-Storia%29/ - visitato il 19.11.2021

Rumore M., *Compendio di diritto minorile VIII edizione*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2013

Save the Children, *Bambini soldato, una testimonianza dall'Uganda*, 10 febbraio 2020. Tratto da: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/bambini-soldato-testimonianza-dall-uganda> - visitato il 19.11.2021

Save the Children, *Il lavoro minorile: nel mondo e in Italia*. Tratto da: <https://legale.savethechildren.it/d3593d04-e422-4fd8-b8e5-f5fc60e5a977/> – visitato il 19.11.2021

Save the Children, *Infanzia: più della metà dei bambini al mondo – 1,2 miliardi – gravemente minacciati da povertà, conflitti e discriminazioni di genere*, 31 maggio 2018. Tratto da: <https://www.savethechildren.it/press/infanzia-pi%C3%B9-della-met%C3%A0-dei-bambini-al-mondo-12-miliardi-gravemente-minacciati-da-povert%C3%A0> - visitato il 19.11.2021

Save the Children, *La posizione di Save the Children sul lavoro minorile*, giugno 2007. Tratto da: <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/la-posizione-di-save-children-sul-lavoro-minorile.pdf> - visitato il 06.01.2022

Save the Children, *Lavoro minorile e Covid-19: aumenta il rischio sfruttamento del lavoro minorile gravidanze e matrimoni precoci per i minori dei paesi più poveri che hanno il 66% in più di giorni di scuola rispetto ai coetanei dei paesi più ricchi*, 10 giugno 2021. Tratto da: <https://www.savethechildren.it/press/lavoro-minorile-e-covid-19-aumenta-il-rischio-sfruttamento-del-lavoro-minorile-gravidanze-e> - visitato il 08.01.2022

Save the Children, *Lavoro minorile: in Italia necessarie misure di contrasto per i 260.000 minori sotto i 16 anni coinvolti e i 30.000 14-15enni a rischio di sfruttamento*, 23 settembre 2013. Tratto da: <https://www.savethechildren.it/press/lavoro-minorile-italia-necessarie-misure-di-contrasto-i-260000-minori-sotto-i-16-anni> - visitato il 06.01.2022

Scarpa M., *Lo scandalo del lavoro minorile*, Torino, Paravia, 1978

Sinopoli A., *Bambini lavoratori nel mondo: quasi la metà sono in Africa e nel mondo si calcola siano 152 milioni*, 8 febbraio 2021, Giornale La Repubblica. Tratto da: https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2021/02/08/news/bambini_lavoratori_nel_mondo_quasi_la_meta_sono_in_africa_e_nel_mondo_si_calcola_siano_152_milioni-286565576/#:~:text=Secondo%20le%20stime%20dell'Organizzazione,in%20altre%20aree%20del%20mondo. – visitato il 20.11.2021

Travel 365, I 25 Paesi più ricchi del mondo. Tratto da:

<https://www.travel365.it/paesi-piu-ricchi-del-mondo.htm#classifica-paesi-piu-ricchi-mondo> - visitato il 24.11.2021

Trunfio D., *Gli studenti cinesi lavorano dieci ore di fila a notte per produrre i dispositivi Alexa di Amazon*, 9 agosto 2019, greenMe. Tratto da:

<https://www.greenme.it/vivere/speciale-bambini/lavoro-minorile-amazon/> - visitato il 22.11.2021

Turco G., *Cina: da paese sottosviluppato a superpotenza economica globale*, 28 aprile 2020, starting finance. Tratto da:

<https://www.startingfinance.com/approfondimenti/cina-paese-sottosviluppato-superpotenza/> - visitato il 22.11.2021

UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *Allarme lavoro minorile dal COVID-19 il rischio per milioni di bambini*, 12 giugno 2020. Tratto da:

<https://www.unicef.it/media/dal-covid-rischio-lavoro-minorile-per-milioni-di-bambini/> - visitato il 07.01.2022

UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, *Bambini soldato*. Tratto da:

<https://www.unicef.it/media/bambini-soldato/> - visitato il 19.11.2021

UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *I bambini in guerra*. Tratto da:

<https://www.unicef.ch/it/il-nostro-operato/programmi/i-bambini-guerra> - visitato il 19.11.2021

UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *India, lavoro minorile: meglio la scuola del cotone*, 13 giugno 2011. Tratto da:

<https://www.unicef.it/media/india-lavoro-minorile-meglio-la-scuola-del-cotone/> – visitato il 20.11.2021

UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *I programmi contro il lavoro minorile*. Tratto da:

<https://www.unicef.ch/it/il-nostro-operato/programmi/i-programmi-contro-il-lavoro-minorile> - visitato il 06.01.2022

UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *Nuovo rapporto sull'istruzione, nei paesi colpiti da conflitti e disastri un bambino su tre non frequenta la scuola*. Tratto da:

<https://www.unicef.it/media/nuovo-rapporto-sullistruzione-nei-paesi-colpiti-da-conflitti-e-disastri-un-bambino-su-tre-non-frequenta-la-scuola/> - visitato il 19.11.2021

UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *Povertà*. Tratto da:

<https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/poverta/> - visitato il 19.11.2021

Vecchia S., *India: col covid nuovo boom di lavoro minorile*, 12 ottobre 2020, Mondo e Missione. Tratto da:

<https://www.mondoemissione.it/asia/india-col-covid-nuovo-boom-del-lavoro-minorile/> - visitato il 08.01.2022

Zeviani A., *Lavoro minorile, vietato sì ma con regole diverse nei Paesi*, 4 luglio 2018, Voci Globali. Tratto da:

<https://vociglobali.it/2018/07/04/lavoro-minorile-vietato-si-ma-con-regole-diverse-nei-vari-paesi/> - visitato il 19.11.2021

